

Enpab Magazine

PREVIDENZA



L'Enpab ha firmato una partnership con l'Università di Viterbo per il Diploma di perfezionamento in Scienza dell'Alimentazione e Nutriterapia e per il Diploma di perfezionamento in Fitoterapia e piante officinali, rilasciati ai sensi della convenzione tra il Dipartimento DEB dell'Università della Tuscia e SINTESI Centro Studi e Ricerche, nell'ambito dell'autonomia del Dipartimento a chi avrà frequentato i due anni di corso.

XXI° Corso di perfezionamento in fitoterapia e piante officinali

Rivolto a: laureati in Medicina e Chirurgia, Farmacia, CTF, Scienze Biologiche, Medicina Veterinaria, Chimica, Scienze Agrarie e Forestali, Scienze Erboristiche, Psicologia ed altre facoltà scientifiche attinenti.

6 seminari
da gennaio a giugno 2019
con rilascio del diploma di perfezionamento

CORPO DOCENTE

- Docenti incaricati dell'Università della Tuscia - Viterbo
- Docenti incaricati dell'Università di Perugia
- Docenti incaricati dell'Università di Siena
- Medici e Farmacisti esperti in Fitoterapia e in Erboristeria
- Direttore del Corso: Dott. Roberto Miccilli
- Specialista di Scienze dell'Alimentazione: Dott. Roberto Miccilli
- Coordinatore del Corso: Prof. Alessandro Marzillo
- Prof. di Botanica Farmacologica: Dott. Roberto Miccilli
- Prof. di Farmacia: Dott. Roberto Miccilli

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: Sintesi centro studi e ricerca, casella postale 78 01100 Viterbo • tel. 347 2485573 • e-mail: miccilli@univiterbo.it • mposquai@unitus.it • www.univiterbo.it

Corso biennale di perfezionamento in Scienza dell'Alimentazione e Nutriterapia

Rivolto a: laureati in Medicina e Chirurgia, Farmacia, CTF, Scienze Biologiche, Medicina Veterinaria, Chimica, Scienze Agrarie e Forestali, Scienze Erboristiche, Psicologia ed altre facoltà scientifiche attinenti.

Primo anno: 5 seminari
da dicembre 2018 a giugno 2019
con rilascio del diploma di perfezionamento al termine del secondo anno

CORPO DOCENTE

- Docenti incaricati dell'Università della Tuscia - Viterbo
- Docenti incaricati dell'Università di Perugia
- Docenti incaricati dell'Università di Siena
- Medici e Farmacisti esperti in Fitoterapia e in Erboristeria
- Direttore del Corso: Dott. Roberto Miccilli
- Specialista di Scienze dell'Alimentazione: Dott. Roberto Miccilli
- Coordinatore del Corso: Prof. Alessandro Marzillo
- Prof. di Botanica Farmacologica: Dott. Roberto Miccilli
- Prof. di Farmacia: Dott. Roberto Miccilli

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: Sintesi centro studi e ricerca, casella postale 78 01100 Viterbo • tel. 347 2485573 • e-mail: miccilli@univiterbo.it • mposquai@unitus.it • www.univiterbo.it

Per i due corsi di perfezionamento è prevista una convenzione con lo sconto del 10% riservato agli iscritti ENPAB.



2 Opinione



Le prime direttive sulle politiche di attivazione a sostegno delle pensioni
Tiziana Stallone

7 Previdenza

Enpab: partire dalla demografia per costruire i nuovi scenari
T.S.

14 Assistenza



Enpab firma un Protocollo d'Intesa con la LILT
Partnership su servizi, formazione orizzontale e progetti europei

16 Welfare

Enpab affida al Censis una indagine per misurare il valore delle proprie azioni di welfare strategico

Progetto scuola 2018 - 2019



Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista... un mese dopo

20 Progetti & Convenzioni



Il ruolo della ristorazione collettiva nella lotta all'obesità
Un progetto Enpab-Elior

23 Dal nostro Ordine



ONB ed Enpab insieme per la costruzione di percorsi comuni per i Biologi

25 Cultura

Louis Pasteur: padre della moderna microbiologia
Sergio De Benedictis

28 Professione



Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali
Massimo Opromolla

Nuove strategie per il sostegno alla professione
Crescono le opportunità in Area Riservata con la Biblioteca digitale dedicata ai biologi Enpab

37 Europa

Definizione europea di media impresa
Sabrina Vivian

38 Biologi e Imprenditorialità

Newtrition
Ariella Roncarati

Inquinamento Ambientale: Impatto sulla Salute

43 Rassegna Stampa

In ripresa i redditi dei liberi professionisti: i biologi, in particolare le donne, registrano un +3%
a cura di Daria Ceccarelli

46 Recensioni

Nutrire la salute con la dieta mediterranea

Dieta Mindful

48 Segnalazioni

La via italiana alla dieta vegetariana Beautysidia
La Dieta "Assolutamente Siciliana"

Enpab Magazine

Notiziario Trimestrale della Cassa di Previdenza dei Biologi

Anno 9 - Numero 2 Aprile/Giugno 2018

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 464/2010 del 6 Dicembre 2010

Direttore Responsabile
Tiziana Stallone

Hanno collaborato
De Benedictis, Massimo Opromolla,
Sabrina Vivian, Ariella Roncarati,
Daria Ceccarelli.

Enpab
Via di Porta Lavernale, 12 - 00153 Roma
Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036
enpabmagazine@enpab.it • info@enpab.it
www.enpab.it

Ufficio Stampa
Rosa Maria Serrao - ufficiostampa@enpab.it

Grafica e impaginazione
Claudia Petracchi
claudia.petracchi@gmail.com

Stampa
Stabilimento Tipolitografico Ugo Quintily S.p.A

finito di stampare luglio 2018



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana



Tiziana Stallone

Presidente Enpab

Le prime direttive sulle politiche di attivazione a sostegno delle pensioni

Il nostro Ente di previdenza dopo aver garantito la cassaforte dei contributi previdenziali e in assoluto le prestazioni pensionistiche e assistenziali, si è preoccupato negli ultimi anni di ricercare e analizzare quali potessero essere le azioni per migliorare ulteriormente l'adequatezza delle pensioni. La previdenza risente dei mutamenti del mercato del lavoro e, quindi, dei redditi professionali. È doveroso per un Ente di primo pilastro esplorare i confini del proprio mandato alla ricerca di soluzioni concrete che garantiscano il futuro pensionistico dei propri iscritti partendo dal loro presente e quindi dal sostegno ai redditi e al lavoro.

A tal proposito il nostro Ente ha sperimentato sul campo numerose azioni di sostegno al lavoro dei libero-professionisti iscritti che potessero incidere in maniera efficace sui loro redditi. L'esperienza maturata negli ultimi cinque anni, corredata da indagini attuariali e di categoria, ha evidenziato come non sia sufficiente condurre queste azioni in maniera meramente mutualistica, ma che sia altresì necessaria una ulteriore attivazione delle politiche passive



proprie di un Ente di previdenza. Lo stanziamento di fondi dedicati al sostegno dell'attività professionale quali coperture assicurative, costi per l'avviamento al lavoro come acquisto di strumentazione e software dedicati alla professione, i contributi per la digitalizzazione degli studi libero professionali sono al momento attività che il sistema previdenziale privato dei liberi professionisti ha diffusamente riservato ai propri iscritti. Azioni strategiche che si aggiungono ai contributi per il sostegno alla salute, ai finanziamenti, alla famiglia e alla genitorialità attraverso le quali gli Enti si fanno carico delle necessità delle proprie platee.

Tuttavia, ancora tanto può e deve essere fatto per il sostegno al lavoro e riteniamo che un'azione futura di sistema passi attraverso la piena attivazione delle politiche passive proprie di un Ente di previdenza. In sintesi un Ente di previdenza può orientare il proprio welfare strategico non solo all'individuazione di contributi per sostenere i costi dell'esercizio delle libere professioni, ma anche ad azioni che lo attivino verso una maggiore consapevolezza del sistema previdenziale, che ne favoriscano la visibilità presso gli utenti, che ne promuovano i contatti con gli stakeholder, che finalizzino un sussidio economico al lavoro e alla genesi di un nuovo lavoro, che agevolino l'inserimento del professionista nel mercato del lavoro.



Tutto questo è in grado di alimentare i redditi, e di riflesso le pensioni, in un circolo virtuoso e di produrre al contempo un costante e maggiorato gettito del contributo integrativo che può essere destinato in nuove iniziative autorigeneranti di sostegno e attivazione.

La **Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e le pari opportunità della Commissione europea** ha istituito un programma comunitario il cui scopo consiste nel sostenere gli impegni e gli sforzi degli Stati membri destinati a creare più lavoro e di qualità migliore e a costruire una società più coesa. Il Programma ci ha fornito un monitoraggio completo sull'applicazione della legislazione e delle politiche UE in questo settore, promuovendo il trasferimento, l'apprendimento e il supporto di politiche fra gli Stati membri su obiettivi e priorità UE.

Ebbene, a distanza di qualche anno possiamo tracciare la linea di demarcazione su come sono intese le **politiche attive nei diversi Stati** e il ruolo che **possono avere i sistemi previdenziali privati alla luce del nuovo modello contributivo**.

Se i governi attribuiscono, di fatto, un ruolo di rilievo nell'erogazione delle pensioni a sistemi di tipo contributivo, privatamente gestiti, è necessario tuttavia che tengano conto anche delle debolezze del sistema **della protezione sociale, e più in generale del mercato**, e non solo dei livelli di assistenza e di contribuzione. I governi, inoltre, dovrebbero intervenire a riequilibrare la pressione fiscale per garantire, attraverso una tassazione semplificata dei redditi delle persone fisiche in generale e dei professionisti in particolare, standard di vita che allontanino il mondo delle professioni dal rischio sempre più reale della marginalizzazione.

Nel corso del 2018 l'OCSE (organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) effettuerà un'analisi delle politiche di attivazione in Italia. L'OCSE propone cinque gruppi di intervento al fine di evitare che una persona rimanga a lungo disoccupata ("intrappolata" nel suo stato di disoccupazione):

- sussidi all'occupazione;
- creazione diretta e temporanea di posti di lavoro
- formazione professionale;
- sostegno finanziario e servizi per la nuova imprenditorialità;
- servizi per l'orientamento e collocamento lavorativo.

I percorsi di formazione continuano ad essere troppo teorici e poco in linea con le esigenze delle imprese. A certificarlo è sempre l'Ocse, con il report *"Getting skills rights"*. In Italia, si legge, «sono ancora troppi i giovani che si formano su tecnologie ormai obsolete e che, per questo motivo, alla conclusione del ciclo di studi professionalizzante, non possiedono le competenze adeguate per renderli candidati appetibili nel mercato del lavoro».

I liberi professionisti considerati ancora una categoria "privilegiata", non possono al momento usufruire di questo tipo di sussidi da parte dello Stato. La formazione post universitaria è obbligatoria per la rapida obsolescenza delle competenze professionali ed è anche onerosa.

Allo stato attuale gli Enti di previdenza privati e privatizzati dei liberi professionisti sono gli unici che si fanno carico dell'assistenza delle proprie platee e di un welfare integrato che ad oggi deve essere ritagliato anche con il sostegno al lavoro in senso allargato.

Il Consiglio di amministrazione dell'Enpab il 21 luglio 2016 in una adunanza preceduta da una riunione congiunta con il Consiglio di indirizzo generale, ha approvato le **Linee guida per il Welfare attivo** come autoregolamentazione. Le linee guida Enpab, hanno suscitato l'interesse del Sole 24 Ore, di Italia Oggi, dell'ANSA e hanno rappresentato una risposta concreta ad investire in azioni da mettere in campo per rispondere a questi "nuovi bisogni" che si traducono in interventi mirati di formazione continua, crescita professionale, o ancora in misure di sostegno e di tutela del reddito.

A quasi due anni di distanza Enpab si sta sempre più orientando su una visione più ampia di "politiche di attivazione" per garantire oltre alla solidità previdenziale e a una offerta strategica

delle forme di assistenza ritagliate sulle proprie platee anche un welfare attivo e integrato che ritorni ai suoi iscritti attraverso azioni fruibili nel presente ma anche come gettito contributivo che si rifletta sull'adeguatezza delle pensioni.

L'attivazione delle politiche previdenziali di un Ente di previdenza non può prescindere da una comunicazione capillare alle proprie platee di riferimento attraverso ogni strumento che possa raggiungere gli iscritti per ogni classe di età: incontri residenziali, riviste di settore, siti istituzionali, call center, mass media, newsletter e nuovi strumenti di comunicazione di massa quali il web e i social network.

A seguire le nuove direttive che Enpab ha individuato, sulla base dell'ulteriore esperienza accumulata a due anni di distanza dalla pubblicazione delle prime Linee guida, il cui ritorno concreto sui redditi e in proiezione sulle pensioni è stato verificato, come è stato anche appurato il gradimento da parte degli iscritti tramite indagini interne dedicate.

Su queste direttive saranno ulteriormente consolidate le nostre politiche previdenziali dei prossimi anni.



1. Cultura previdenziale

Il primo elemento di attivazione delle politiche passive passa attraverso la diffusione della cultura previdenziale e assistenziale individuata in questo caso nel pagamento dei contributi (passivo) verso il passaggio a una *cultura di attivazione e di garanzie per il presente e per il futuro*. Si viene a trasformare, di fatto, l'azione passiva del pagamento dei contributi nella piena consapevolezza della costruzione attiva della pensione, nonché di fruibilità di forme di assistenza nei diversi momenti di difficoltà della vita professionale e privata. Un'attivazione ritagliata sull'iscritto che viene coinvolto e diviene il protagonista sin dalla sua iscrizione all'Enpab della costruzione della sua pensione. La cultura previdenziale viene trasmessa costantemente dal nostro Ente agli iscritti attraverso incontri sul territorio, piattaforme e webinar, articoli sul nostro magazine, iniziative ed eventi.

2. Visibilità e promozione della professione

Un ulteriore importante tassello di attivazione è dato dalle **iniziative di visibilità e promozione della**

professione. Pensiamo ad esempio all'iniziativa portata avanti con Telethon, oppure alla Giornata nazionale del Biologo nutrizionista che hanno visto anche il coinvolgimento dei mass media quali televisione, radio e stampa nazionale. La visibilità è parte integrante dell'attivazione ed è estremamente importante per combattere la crisi del lavoro dei nostri tempi.

3. Formazione orientata al mercato del lavoro e al trasferimento orizzontale della cultura e degli strumenti di lavoro

Un'ulteriore forma di attivazione risiede nella formazione delle nostre platee orientata su più fronti:

- **analisi e approfondimento dei "terreni fertili" del mercato del lavoro;**
- **rapporti con gli stakeholder tramite formazione sul campo, congressi ed eventi;**
- **trasferimento orizzontale della cultura favorendo le reti tra professionisti** che si scambiano idee attivandosi reciprocamente attraverso sinergie orizzontali.

Si assiste in tal modo al passaggio dalla passività della conduzione a compartimenti stagni di un lavoro libero-professionale ad una visione più attiva, più ampia ed osmotica favorita dalla connessione con il collega e con nuovi ambienti di lavoro.

Sono esempi in questa direzione gli incontri sul territorio, le piattaforme webinar di incontro tra professionisti e la formazione pratica in cliniche ed ospedali o nelle Arpa regionali.

4. Borse lavoro

La massima espressione dell'**attivazione di politiche passive** risiede, a nostro avviso, nelle **borse di lavoro**, concepite come incentivi economici finalizzati a svolgere attività professionale. Esempi sono il progetto scuola Enpab per la nutrizione e per l'ambiente, il neonato progetto scuola interamente dedicato all'ambiente e le borse lavoro di prossima attivazione per svolgere ulteriori attività nelle scuole e all'interno di centri selezionati LILT (Lega italiana per la lotta ai tumori). Nei momenti di crisi lavorativa per i liberi professionisti si percorrono strade già battute dagli Enti di previdenza privati, come ad esempio i bonus o gli assegni di integrazione, o an-



cora stanziamenti di fondi per sostenere progetti lavorativi. Quando i progetti giungono al termine, però, non si è innescato un processo di continuità lavorativa ma il bonus, lo stanziamento o l'integrazione saranno stati sufficienti per "sbarcare il lunario", senza determinare una nuova fase di lavoro. Le borse lavoro Enpab su scala nazionale sono finalizzate ad aumentare la visibilità dei professionisti attraverso il loro lavoro e a stimolare l'autoimprenditorialità attraverso la cessione agli iscritti di "progetti chiavi in mano". L'Ente prevede borse lavoro riservate a persone in difficoltà, ad esempio per neomamme e cali dei redditi.

5. Work-up professionali



Un'ulteriore forma di attivazione di politiche passive sono le **start-up professionali o work-up**. Si tratta di modelli organiz-

zativi di liberi professionisti ideati per integrarsi in un ambiente di lavoro e potenziarne le attività. Il primo esempio di work-up professionale sui temi della Nutrizione e Fertilità è nato nella clinica Santa Famiglia di Roma. Otto biologi nutrizionisti guidati da un biologo tutor di esperienza, sostenuti economicamente dall'Enpab, hanno iniziato a lavorare a fianco dei medici in reparto prendendo parte a corsi preparto, elaborazione di piani nutrizionali per la fertilità, per la gravidanza e per il puerperio dedicati ai reparti e



ai pazienti in dimissione. Le work-up sono finalizzate alla creazione di un modello organizzativo integrato tra medici, biologi e altre figure sanitarie che rappresenti un valore aggiunto alle attività già svolte dalle strutture sanitarie. Ogni work-up professionale viene sostenuta per un anno, dopo di che, se l'esperimento funziona, la clinica deciderà se inserire stabilmente i biologi, anche con un contratto libero professionale, nelle attività. Al momento sono in programmazione nuove work-up in genetica, nutrizione e metabolismo, nutrizione ed oncologia e in biologia clinica.

6. Sinergie

Le **sinergie con le Università, i Ministeri, gli Enti di Ricerca, le Regioni** e le Istituzioni di indirizzo, vigilanza e rappresentanza costituiscono ulteriori forme di attivazione delle politiche passive e rappresentano un passaggio fondamentale nell'orientamento della Cassa. Riteniamo, infatti, che sia necessario coinvolgere nelle politiche previdenziali del nostro Ente, istituzioni che diano l'*endorsement* a quanto ideato dall'Enpab. Coinvolgere altre istituzioni consente di dare eco alle iniziative finalizzate al sostegno previdenziale. Tra le sinergie costruite in questi anni troviamo quella con il Ministero della Salute e Università nella Giornata Nazionale del Biologo nutrizionista, quella con il MIUR e Crea-Nut in merito al Progetto scuola e l'ultima nata con la LILT nelle future attività di prevenzione primaria svolte in sinergia con la Cassa.

Importanti sono altresì le sinergie che si instaurano con gli altri Enti di previdenza come le esperienze condotte con Epap (pluricategoriale) con i quali abbiamo strutturato e analizzato i risultati di una call

pubblica sull'equo compenso e il lavoro che cambia ed Enpap (cassa degli psicologi) con i quali stiamo costruendo sinergie comuni tra i nostri iscritti che passino anche attraverso nuovi percorsi formativi quali la psiconutrizione.

7. Accesso al credito

Per **accesso al credito** intendiamo una nuova dimensione di accesso a fondi e finanziamenti che attivino nell'iscritto una autoimprenditorialità che sedimenterà nel suo lavoro come futuro *modus operandi*. Un accesso al credito non solo diretto quindi, come il sostegno che l'Ente concede all'iscritto a fondo perduto o tramite mutui agevolati, ma in una forma completamente rinnovata che stimola e guida l'iscritto all'autonoma ricerca di fondi. Ne sono esempio l'attività sui fondi europei i cui bandi vengono costantemente selezionati e resi fruibili ai nostri iscritti attraverso schede esplicative semplificate o le iniziative che incentivano e guidano al microcredito.

I sette punti indicati andranno a costituire le linee guida delle politiche previdenziali del nostro Ente per il futuro.

L'Enpab ha accolto l'invito ad andare oltre la mera gestione virtuosa del patrimonio, che da sola non è sufficiente a garantire l'adeguatezza delle prestazioni previdenziali. Per il perseguimento di questo scopo è necessario monitorare costantemente le evoluzioni demografiche e le esigenze delle nostre platee sia per studiare regolarmente le iniziative di assistenza strategica per il sostegno dei redditi, sia per interagire e motivare l'iscritto attraverso iniziative e progetti che concretamente ne sostengano redditi e lavoro.



Enpab: partire dalla demografia per costruire i nuovi scenari

Cambiamento demografico in Europa e impatto sulle pensioni

L'impatto previdenziale dell'invecchiamento della popolazione rappresenta una sfida significativa non solo per l'Italia ma anche per l'Europa, con effetti già evidenti nel corso dei prossimi venti anni. Analizzare le criticità che potranno presentarsi in un prossimo futuro significa programmare piani di azione grazie anche al confronto con le altre esperienze europee. Con questa prospettiva Enpab ha partecipato alla conferenza *Disruptive effects of demography and digitization on social security of Liberal Professions* organizzata a Bruxelles da Adepp, l'associazione nella quale confluiscono 20 Casse di previdenza privata che rappresentano quasi 2 milioni di professionisti e Abv, l'Associazione che rappresenta tutte le 89 Casse di previdenza dei professionisti in Germania.

L'invecchiamento della popolazione che coinvolge tutta l'Unione Europea condurrà probabilmente a un aumento dei costi fiscali legati alle pensioni ma anche all'adeguamento dell'assistenza sanitaria e del welfare integrato. Nello studio "Ageing Report 2018" si legge che «il rapporto pensionistico pubblico, che

descrive la pensione media in relazione al salario medio, dovrebbe diminuire di circa 10,6 punti percentuali nell'UE. Negli Stati membri con regimi pensionistici integrativi privati, il valore totale delle pensioni rispetto alle retribuzioni medie dovrebbe essere superiore di 10,5 punti percentuali rispetto agli Stati membri privi di pensioni integrative. Inoltre, l'età della pensione sarà in generale più alta nel futuro».

Per quanto riguarda l'Italia, i dati di Adepp segnalano che i liberi professionisti rappresentano il 6% dei lavoratori, mentre gli iscritti ai Fondi pensione (pensione integrativa di II pilastro) nel 2017 ammontavano a 1,4 milioni. Da un lato si evidenzia una diminuzione della componente giovanile sul totale degli iscritti e dall'altro assistiamo a un innalzamento dell'età media da 44 a 47 anni. Sono le donne e gli under 40 a percepire redditi inferiori rispetto a quelli dei colleghi uomini e il reddito dei professionisti in generale è diminuito del 3% circa in dieci anni. Come pure il potere di acquisto, diminuito del 18%. Secondo la Commissione europea il cambiamento

demografico in atto provocherà nei prossimi 40 anni un aumento della popolazione anziana (a carico dei sistemi pensionistici) e una riduzione dei lavoratori attivi sul mercato del lavoro. Entro il 2060 secondo le proiezioni del Rapporto sugli sviluppi occupazionali e sociali in Europa (ESDE 2017), la popolazione in età da lavoro (20-64 anni) diminuirà del 13%, con un tasso medio annuale del - 0,3% mentre il numero degli over 65 aumenterà in media dell'1% ogni anno. Gli stessi sistemi di welfare, che hanno il compito fondamentale di garantire l'equità tra le generazioni, potrebbero aver bisogno di progressive implementazioni e adeguamenti per garantire questa equità nel tempo.

I liberi professionisti dovranno confrontarsi con nuove sfide come il resto del mercato del lavoro. Essi rappresentano una delle principali categorie di lavoratori in Europa con oltre 11 milioni di posti di lavoro e più di 500 miliardi di fatturato, per un contributo al Pil dell'Unione pari a circa il 9%.

In via generale assistiamo a un progressivo invecchiamento delle professioni, sia per problemi di qualità della vita che di disequilibrio dei professionisti in entrata. I motivi, ovviamente non risiedono solo negli aspetti puramente demografici legati all'invecchiamento del Paese ma ne sono fortemente influenzati. Per questo il report presentato a Bruxelles ha rappresentato in maniera accurata il ruolo della demografia nell'equilibrio del sistema previdenziale.



I biologi professionisti: demografia in controtendenza

Se analizziamo tutte le professioni rappresentate in Adepp e le confrontiamo con la categoria dei Biologi, riscontriamo che il risultato dell'andamento demografico non è lo stesso. L'Enpab è in assoluta controtendenza.



Cercheremo di comprendere assieme in che modo i trend demografici e di mercato possono e devono influenzare il welfare dei professionisti e orientare le sfide e le prospettive future che attendono il nostro Ente. A tal fine è però necessaria una premessa: fino ad ora il nostro Ente ha studiato tutta una serie di iniziative per rendere più adeguate le pensioni. Abbiamo aumentato gradualmente in cinque anni il contributo soggettivo dal 10 al 15%. Abbiamo recepito la Legge Lo Presti incrementando il contributo integrativo per i committenti privati dal 2 al 4% in modo da poter riversare l'eccedenza sul montante. È al vaglio inoltre la misura della possibilità di riversare gli extra rendimenti degli investimenti finanziari sui montanti, a percentuale modulabile. Non è poco quanto fatto ma rimane a nostro avviso insufficiente.

Attualmente il tasso di sostituzione (la percentuale che rapporta la pensione ai redditi) è di fatto raddoppiata passando dal 20% a circa il 40%, tuttavia il 40% di un reddito basso produce una pensione inevitabilmente bassa.

L'andamento demografico dei nostri iscritti, dicevamo, è in netta contro-tendenza rispetto al sistema delle professioni e tenerne conto può aiutarci per costruire nuovi scenari della Previdenza. Immaginiamo un circolo virtuoso in cui si pongano le basi per costruire:

- una nuova assistenza strategica, ritagliata sull'esatto profilo dei nostri iscritti;
- azioni di welfare attivo mirato a sostenere i redditi e il lavoro.

Le azioni passive di sostegno al reddito possono e devono essere affiancate, a completamente, da una politica attiva del lavoro che genera a sua volta un circolo virtuoso e autorigenerante che ritorna all'iscritto come adeguatezza delle pensioni.

Cerchiamo di chiarire meglio questo concetto con esempi.

La fotografia degli iscritti, l'andamento demografico, la sua evoluzione nel tempo, il numero di partite iva che si immettono nel sistema previdenziale sono elementi importanti e fondamentali che serviranno per decidere quali politiche previdenziali attuare.

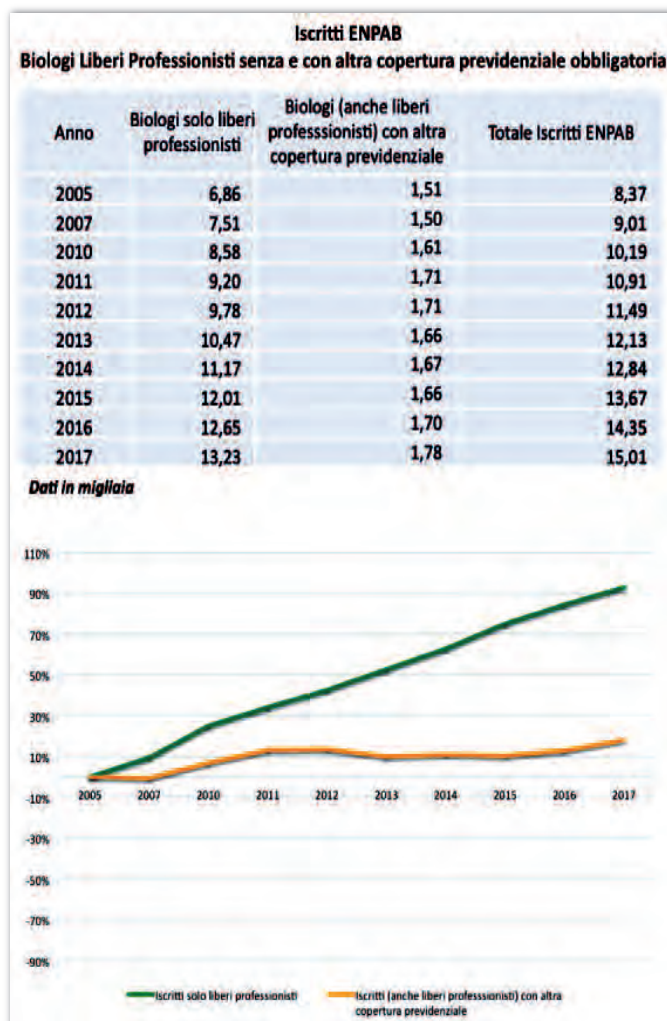
La demografia è uno zoccolo dal quale partire per iniziare la nostra analisi, per questo abbiamo condotto molti studi in tal senso questi anni.

Siamo obbligati, e giustamente, a indagini tecnico attuariali che ci diano una previsione di stabilità del nostro Ente a 30 anni e a 50 anni. Tuttavia un piano tecnico attuariale in equilibrio non è sufficiente a garantire la sostenibilità di un sistema previdenziale negli anni, poiché il vero patrimonio di un Ente sono i suoi iscritti, che possono essere messi in dura difficoltà dalle fluttuazioni del mercato del lavoro. Pensiamo ad esempio agli effetti della digitalizzazione e all'impatto dello sviluppo del web su Enti di previdenza come l'Inpgi (Cassa del Giornalisti) oppure Enasarco (Cassa degli agenti di commercio) che hanno visto erodere gran parte degli iscritti

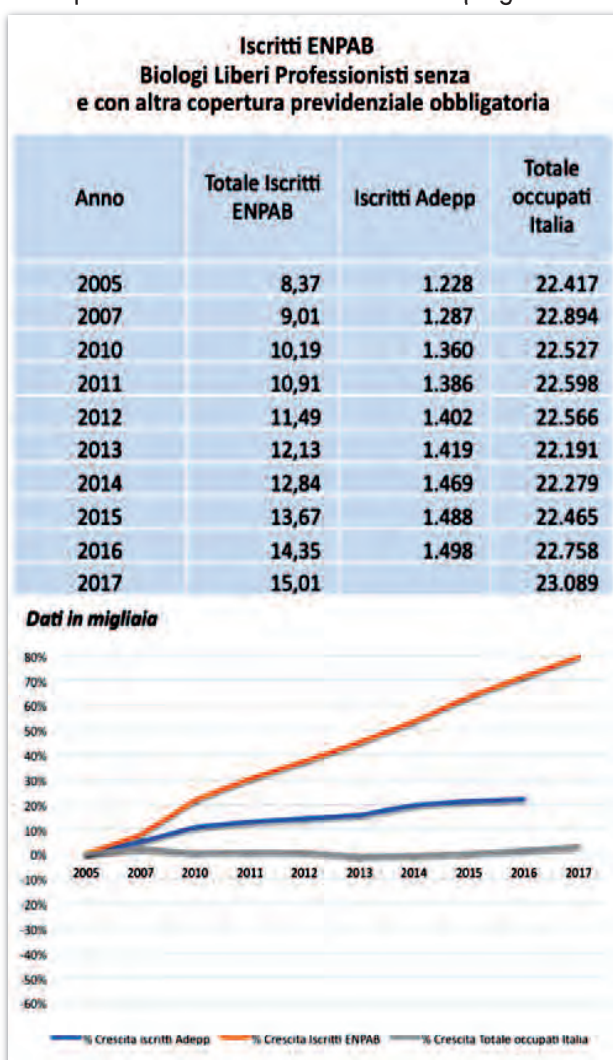
a causa della diffusione delle notizie sul web e il crollo dell'editoria, nonché per lo sviluppo dell'e-commerce e la crisi del lavoro degli agenti di commercio. In soli 5 anni il mercato del lavoro può cambiare in maniera sostanziale.

I biologi liberi professionisti hanno un sistema previdenziale di tipo contributivo, pertanto i montanti pensionistici non dipendono dal gettito contributivo dei nuovi iscritti come per Inpgi e Enasarco, Enti a sistema retributivo e per i quali vige il patto generazionale. Tuttavia l'erosione del mercato del lavoro oltre a generare un calo dei nuovi iscritti alla Cassa (se non c'è lavoro non scelgo ad esempio biologia come corso di laurea) può determinare, per chi libero professionista lo è già, una esiguità dei contributi previdenziali messi a montante.

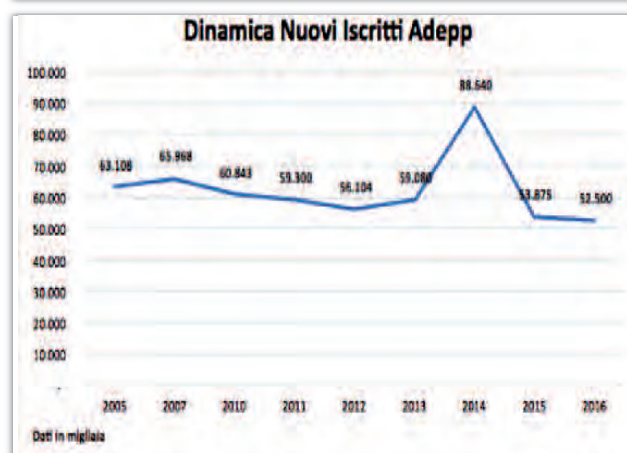
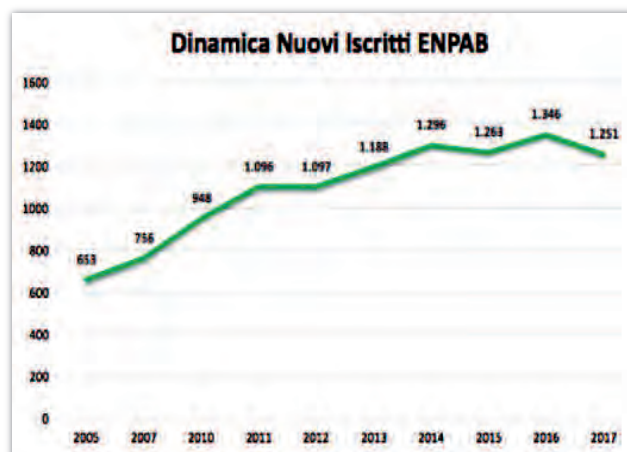
Guardiamo ora più da vicino ai risultati emersi e alla comparazione con la nostra realtà di Cassa.



La figura nella pagina precedente ci mostra la crescita dei biologi lavoratori dipendenti che integrano lo stipendio svolgendo anche un lavoro libero professionale (curva gialla), confrontato all'andamento dei soli liberi professionisti (curva verde) dal 2005 al 2017. L'andamento della curva verde mostra tutt'altro che una professione in crisi, come spesso si liquidano le scelte libero-professionali, ma al contrario una professione in forte espansione. Neanche per i lavoratori dipendenti si evidenzia un settore in calo quanto invece una stabilità dell'impiego.



Questa seconda figura ci mostra dal 2005 al 2017 il sistema di tutte le libere professioni Adepp (curva azzurra). In grigio sono rappresentati i lavoratori dipendenti in Italia, in arancione i Biologi Enpab. Questo grafico conferma che c'è una crescita importante dei liberi professionisti biologi.

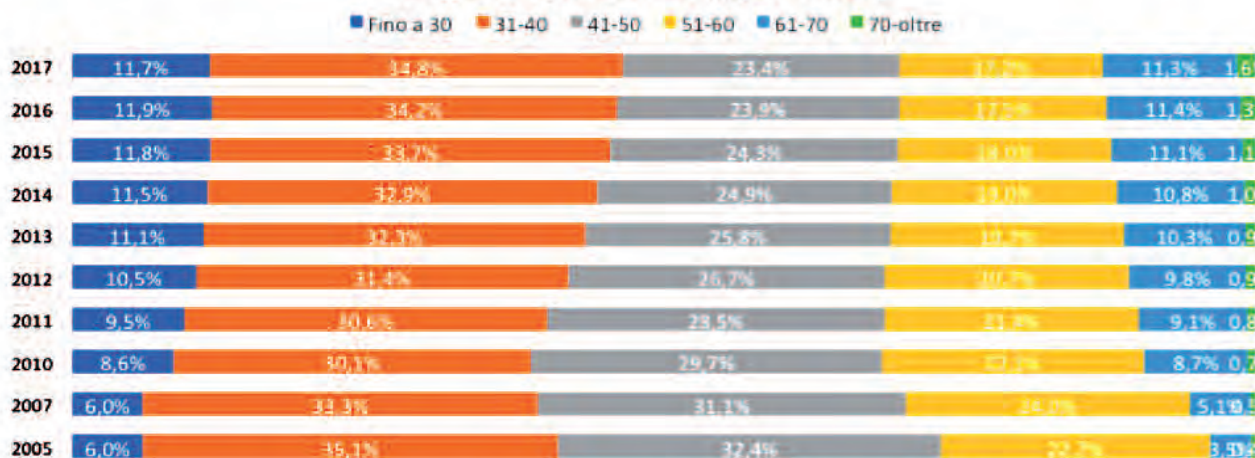


In queste due figure sono rappresentate le nuove partite iva dal 2005 al 2017 in Enpab (curva verde) e nel sistema delle libere professioni Adepp (curva azzurra). Il picco che si osserva in Adepp è dato da Cassa Forense che ha avuto nel 2014 una iscrizione di massa dovuta alla variazione normativa. In Enpab, ogni anno, assistiamo a una crescita costante rispetto all'anno precedente, con una evoluzione pari al doppio degli iscritti rispetto al 2005.

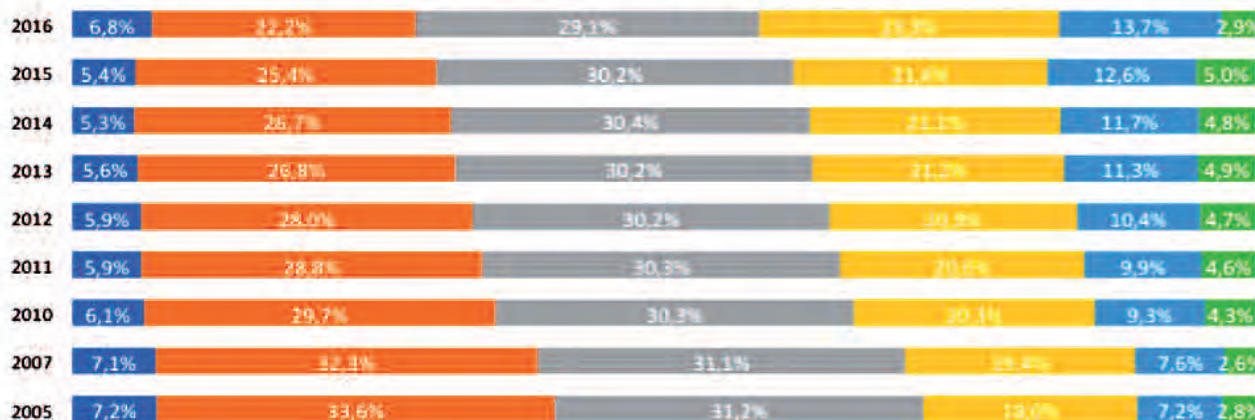
La figura nella pagina seguente fotografa le età dei nostri iscritti a confronto con gli iscritti del sistema previdenziale dei liberi professionisti. In blu nei professionisti Enpab con meno di 30 anni dal 2005 ad oggi, la crescita è stata dal 6% al quasi 12%. Si sposta per noi l'età verso i giovani e ben il 69,9% dei nostri iscritti ha meno di 50 anni. Una popolazione nettamente giovane.

I professionisti Enpab al di sotto dei 40 anni sono aumentati dal 2005 al 2017 dal 41,1% al 46%, in tutte le altre Casse nello stesso periodo la popolazione sotto i 40 anni si è quasi dimezzata.

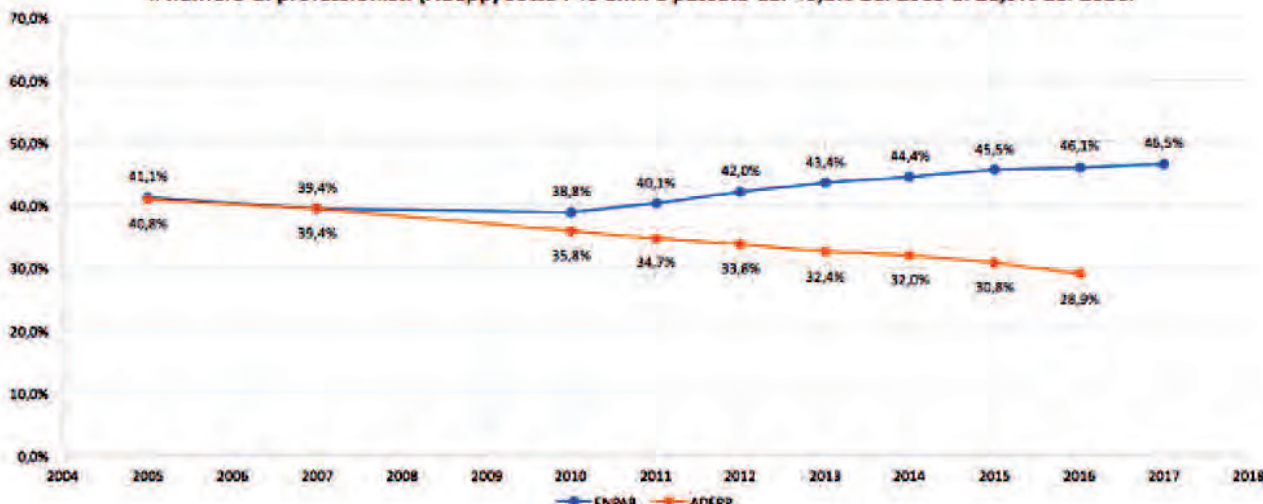
BIOLOGI PER ETÀ (ENPAB)



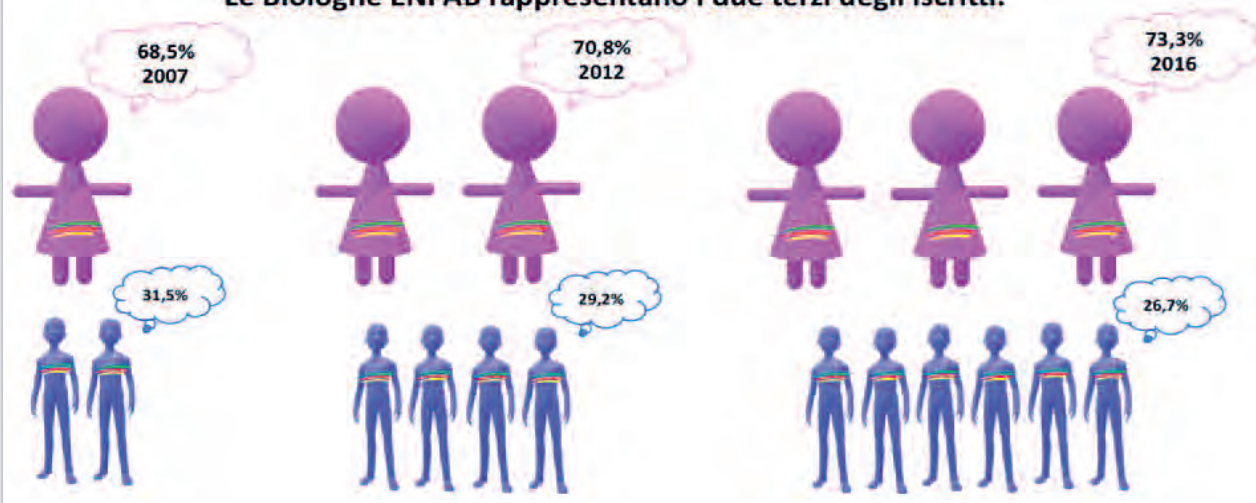
LIBERI PROFESSIONISTI PER ETÀ (ADEPP)



Il numero dei Biologi (ENPAB) sotto i 40 anni è passato dal 41,1% del 2005 al 46,5% del 2017.
 Il numero di professionisti (Adepp) sotto i 40 anni è passato dal 40,8% del 2005 al 28,9% del 2016.



Negli ultimi 10 anni la percentuale delle Biologhe registra una crescita costante. Le Biologhe ENPAB rappresentano i due terzi degli iscritti.



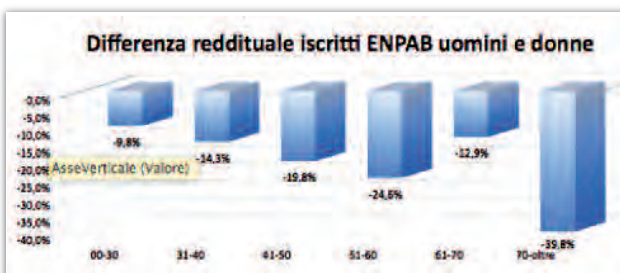
Le dinamiche demografiche come strumento necessario e imprescindibile per creare una assistenza strategica e un welfare attivo a sostegno delle pensioni

La nostra professione è mutata profondamente negli ultimi 15 anni, passando da limitati sbocchi professionali a una maggiore varietà del mercato del lavoro. L'attività principe qualche anno fa era rappresentata dalla ricerca e dall'insegnamento, che in genere sono caratterizzati da contratti dipendenti, e dall'attività da laboratorio in genere a prevalenza libero professionale. Ad oggi sia le innovazioni tecnologiche che le nuove scoperte scientifiche in relazione alla genetica, alla biologia molecolare e clinica hanno incrementato nuove aree in espansione come la biologia forense, la genetica medica, la cosmetologia. Il recepimento, inoltre, delle nuove normative nazionali ed europee in materia di ambiente e sicurezza ha alimentato nuovi mercati delle professioni come quello delle certificazioni di qualità e della sicurezza. La stessa nutrizione, a seguito dell'accresciuta consapevolezza della popolazione sulla relazione tra stile di vita e salute, ha rappresentato negli anni un settore in forte espansione. Attualmente i nostri iscritti sono per il 42% nutrizionisti (vedi indagine sulla professione pubblicata sul numero 3-4/2016 di Enpab Magazine).

In merito alla femminilizzazione della Cassa è utile riportare come dal 2007 ad oggi siano cresciute le donne in Enpab rispetto agli uomini, passate da un 68,5% ad un 73,3%. Con una età media inferiore a quella degli uomini (nel 2017 l'età media per le don-

ne era di 42 anni e per i maschi di 48 anni). Il trend della popolazione di professionisti presente in Adepp invece è invece in discesa (dal 31,5% nel 2007 al 26,7% nel 2016).

Elemento comune alle altre professioni, purtroppo, è la differenza di redditi tra uomini e donne a svantaggio di quest'ultime.



Età	Maschi	Femmine
00-30	€ 7.421,00	€ 6.694,00
31-40	€ 13.888,00	€ 11.903,00
41-50	€ 22.781,00	€ 18.276,00
51-60	€ 25.496,00	€ 19.236,00
61-70	€ 26.322,00	€ 22.919,00
70-oltre	€ 22.182,00	€ 13.358,00

Dal 2012 gli iscritti Enpab sono raddoppiati con un alto grado di femminilizzazione. Il profilo ci rimanda un gender pay gap (le donne hanno un -33 % di guadagno) con 16.674 euro

l'anno di reddito medio.

Dalle due figure emerge che fino ai 30 anni la differenza tra i redditi femmine/maschi è di un 10%.



Con l'aumentare dell'età la differenza reddituale tra uomini e donne si fa più ampia e tanti fattori, primo tra tutti la genitorialità, gravano sempre e solo a svantaggio delle donne. Nel periodo cruciale, dai 51 ai 60anni, le donne pagano l'avanzamento di carriera perché esposte al sostegno della famiglia, anche di origine.

L'assistenza strategica e il welfare attivo dei biologi

Questa fotografia, molto chiara, si inserisce come bussola per orientare le nostre politiche assistenziali ritagliate in maniera strategica sui giovani professionisti (contributo per i corsi di specializzazione, assistenza fiscale, sussidi per i libri di testo, assegno studio figli, contributo di paternità) e sulle donne (sussidio asili nido, indennità di maternità, tutela della maternità Emapi, gravidanza a rischio). Contributi mirati a precisi momenti di transizione che possono generare difficoltà nei nostri iscritti.

Il welfare attivo, inteso come l'insieme di azioni di sostegno ai redditi dei biologi, alla loro visibilità e all'immissione nel mondo del lavoro è nato sperimentalmente nel 2013 in recepimento dell'articolo 10bis della Legge 99, orientato inizialmente sui nutrizionisti perché più numerosi tra gli iscritti e con redditi medi significativamente più bassi. Oggi l'Ente affronta nuove pianificazioni del welfare collocando nel welfare strategico le borse lavoro, le iniziative di visibilità e promozione della professione, i fondi europei e l'accesso al credito attivo fino alle nuovissime work-up (vedi editoriale sul numero 1/2018 di Enpab Magazine).

Non è un caso se la Corte dei Conti - nella relazione annuale sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del nostro - ha riconosciuto «la concretezza e la positività» delle iniziative di welfare strategico messe in campo dalla Cassa di previdenza, perché «rappresentano un momento di fruizione professionale e di diffusione dell'esperienza avute sul campo». Con un plauso particolare riservato all'obiettivo delle iniziative: ai tirocini pratici perché «favoriscono una formazione specifica e specialistica» e alle altre iniziative proprio in quanto rivolte «all'inserimento lavorativo dei giovani laureati». La nostra Cassa è stata in assoluto la prima a credere fino in fondo nel welfare e dotarsi di linee guida per iniziative che andassero in questa direzione.

Oggi, in un momento in cui diventa fondamentale sostenere, affiancare e rivendicare la centralità della professione, la direzione da seguire si identifica nell'attivazione delle politiche passive, con la necessità di ricalibrarle partendo dalle evoluzioni demografiche.

Un'analisi puntuale dei redditi ha registrato un incremento più consistente per chi ha beneficiato delle iniziative di welfare proposte dall'Ente. Questo dato è confortante rispetto alla positività dei riflessi in termini reddituali, e quindi previdenziali, delle azioni a sostegno del welfare.

In conclusione, l'andamento demografico degli iscritti rappresenta uno strumento fondamentale e imprescindibile per orientare le politiche previdenziali volte all'adeguatezza delle pensioni. Un assistenzialismo omologato non sortirebbe alcun effetto sulla platea dei biologi così al di fuori degli schemi delle libere professioni. Inoltre, misure volte solo ad agire con sussidi per gli iscritti in difficoltà, per quanto ritagliate sulle nostre platee (assistenza strategica), non sarebbero di fatto sufficienti per agire in maniera preventiva sul sostegno al lavoro e ai redditi, per cui vanno ideate azioni innovative di welfare attivo.

Tutelare gli iscritti ad un Ente con l'assistenzialismo omologato di vecchia concezione, vorrebbe dire preoccuparsi della sola terapia della malattia (iscritto in condizioni di disagio) senza mettere in atto le opportune iniziative preventive e prospettiche che sostengano il biologo inserito in un mutevole mercato del lavoro. Trasponendo le parole del medico Arthur Franke pretenderebbero di curare una influenza in maniera indistinta con il solo utilizzo dell'aspirina. E se l'influenza non fosse un semplice raffreddamento, ma una febbre tifoide? Continuando la metafora, comprendere l'eziologia del problema e le cause dei mutamenti ci consente sia di scegliere strategicamente la corretta terapia, ma anche di studiare le azioni preventive del caso.

Resta inteso che azioni prospettiche di questo tipo sono possibili solo preservando la piena autonomia e individualità dei nostri Enti. Per utilizzare le parole del direttore generale della Previdenza, la dottoressa Concetta Ferrari, pronunciate in occasione del Festival del Lavoro tenutosi a Milano dal 20 al 30 giugno di quest'anno «un'omologazione forzata del sistema pensionistico sarebbe un errore».

T.S.



Enpab firma un Protocollo d'Intesa con la LILT

Partnership su servizi, formazione orizzontale e progetti europei

Nell'ottica degli interventi di promozione e sostegno dell'attività professionale il nostro Ente ha stipulato una convenzione con la LILT, il cui scopo principale è la lotta contro i tumori, sia nella prevenzione primaria - attraverso campagne informative, pubblicazioni di opuscoli informativi, educazione sanitaria, interventi nelle scuole ed eventi - che nella prevenzione secondaria - attraverso esami e controlli periodici effettuabili presso gli ambulatori delle Sezioni Provinciali. Proprio su quest'ultimo aspetto l'Enpab si è inserita con una convenzione che estende le prestazioni LILT a tutti gli iscritti Enpab.



L'interesse comune è *promuovere sinergie che soddisfino l'esigenza di formazione e promozione del Biologo libero professionista, le cui competenze e le cui capacità professionali possono accrescersi con una formazione pratica nell'ambito della prevenzione e lotta contro i tumori e per converso affianchino la LILT sul territorio nazionale e presso le proprie strutture nella realizzazione dei suoi compiti istituzionali.*

La convenzione sui servizi prevede l'accesso dei Biologi iscritti Enpab a tutte le strutture convenzionate LILT su tutto il territorio nazionale con tariffe bloccate per un triennio.

Al momento dell'accesso basterà fornire la Matricola ENPAB alle singole strutture ricettive della LILT che si accerterà della regolarità della stessa, contattando direttamente gli Uffici dell'Ente di previdenza.

La formazione orizzontale prevede l'istituzione di percorsi formativi pratici per i Biologi iscritti all'Enpab anche tramite l'istituzione di borse di studio, finalizzate a sostenere l'attività del Biologo presso le strutture della LILT per la creazione di unità operative di nutrizione, genetica, citologia e biologia clinica o altre aree di interesse per la prevenzione oncologica di pertinenza del biologo.

ELENCO DEI PREZZI E DELLE TARIFFE PIANO DI DIAGNOSI PRECOCE

Tipologia visite mediche - Donna	Euro/Cad
Orientamento oncologico donna * (senologica, cute-nei, cavità orale)	88
Visita senologica	30,25
Visita cute - nei	30,25
Visita cavità orale	30,25
Pap test	33
Pap test con visita ginecologica	60,5
Mammografia	77
Ecografia mammaria	77
Hemmocult	24,75
Tipologia visite mediche - Uomo	
Orientamento oncologico uomo *(visita cute-nei, cavità orale, esplorazione rettale)	88
Visita cute - nei	30,25
Visita cavità orale	30,25
Esplorazione rettale	30,25
Hemmocult	24,75

I Biologi partecipanti alla formazione e alle borse di studio saranno selezionati dall'Enpab.

La formazione al volontariato formerà i Biologi Enpab all'assistenza, alla prevenzione e diagnosi precoce e alla sensibilizzazione della raccolta fondi attraverso la cultura della prevenzione da diffondere nelle scuole e nelle aziende.

I progetti europei verranno promossi attraverso l'istituzione di tavoli tecnici compartecipati, per sviluppare idee che possano intercettare finanziamenti da Bandi europei, strutturati e non.

SEZIONI PROVINCIALI LILT ATTIVE

ALESSANDRIA
ASCOLI - PICENO
BARI
BOLOGNA
CASERTA
CATANIA
CATANZARO
COSENZA
CUNEO
FIRENZE
GENOVA
LODI
MANTOVA
MILANO
NAPOLI
NOVARA
PADOVA
PAVIA
SAVONA TORINO
SASSARI
TORINO



Enpab affida al Censis una indagine per misurare il valore delle proprie azioni di welfare strategico

Enpab ha attivato una indagine in partnership con il Censis attraverso un questionario rivolto ai biologi che hanno partecipato ai progetti messi in campo dall'Ente per sondarne il grado di soddisfazione. L'indagine, che sarà presentata in autunno durante il Congresso nazionale di Enpab, si inserisce nelle iniziative promosse dall'Ente per misurare il valore delle azioni di welfare strategico. "In Enpab crediamo che le azioni di welfare strategico siano una forma necessaria per affiancare il professionista e la sua professione - Così la Presidente Tiziana Stallone ha sottolineato il valore di certe iniziative focalizzate esclusivamente sul sostegno ai redditi dei biologi libero professionisti - e anche per questo ci siamo dotati di linee guida per iniziative che andassero in questa direzione. In un momento di crisi della professione, per cause soggettive o anche per cause esogene,



è fondamentale sostenere, affiancare e rivendicare la centralità della nostra professione e professionalità. Più volte mi sono soffermata

sulla necessità che una equa previdenza non può prescindere da un equo lavoro".

"Un cammino chiaro che ha bisogno però di un confronto diretto e continuo con i nostri iscritti e anche per questo diventa imprescindibile - ha continuato la Presidente Stallone - conoscere se le azioni messe in campo siano percepite come utili da chi le ha vissute in prima persona con la partecipazione alla **Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista in Piazza** o al **Progetto scuola**".

"Una modalità che ho sempre ritenuto fondamentale - ha concluso Tiziana Stallone - per comprendere non solo i ritorni positivi ma anche i margini di miglioramento nel proporre le iniziative future, facendo tesoro dei suggerimenti degli iscritti".





Ritorna anche quest'anno il tanto atteso, sia dagli Istituti scolastici che dai Biologi libero professionisti, "Progetto Scuola Enpab" in collaborazione con il Miur.

Questa sua **IV edizione** vede confermata la presenza di 90 scuole primarie, lungo tutto il territorio italiano, all'interno delle quali opereranno in media 2 biologi.

Il progetto, come ogni anno, si articolerà su 9 mesi, vedendo impiegati i colleghi per circa 4 ore al mese da ottobre fino a giugno, per un totale di 36 ore, che verranno retribuite grazie alle borse di studio che l'Ente stanZIA per lo svolgimento dello stesso.

Se da un lato vengono confermati il numero dei biologi, il numero delle scuole e la durata del progetto, dall'altro numerose le **novità**: prima fra tutte la somministrazione alle famiglie degli alunni di un questionario studiato insieme al

Crea, che verrà consegnato a inizio e fine progetto, con l'obiettivo di osservare e possibilmente constatare un cambiamento delle abitudini di vita e delle conoscenze in campo alimentare e ambientale dei bambini e quindi, di riflesso, delle loro famiglie.

Al contempo non mancano le attenzioni rivolte dall'Ente a quei biologi che hanno subito un decremento del 30% dei redditi nell'ultimo anno, così come le neomamme. Per costoro ci saranno dei posti riservati in graduatoria, come spiegato nell'apposito Bando di partecipazione.

Tutto questo, rientra nelle iniziative di **welfare strategico** dell'Ente e testimonia ancora una volta l'interesse di Enpab per i propri iscritti, per una maggiore visibilità degli stessi, per il sostegno ai redditi ai fini

della costruzione di una pensione più solida e cospicua.

Non ci resta che augurarvi buon lavoro!





Giornata Nazionale del Biologo Nutrizionista... un mese dopo

Volutamente, il tempo trascorso dall'evento, prima di pubblicarne il resoconto è stato tanto. Questo perché volevamo la certezza e contezza di quanti fossero i dati e le interviste raccolte durante le due giornate dedicate al biologo nutrizionista. Quest'anno, proprio questa edizione, ha superato di gran lunga tutte le precedenti. Se da un lato i colleghi biologi hanno confermato il loro entusiasmo, la loro fiducia verso le iniziative Enpab (tant'è che in oltre 500, proprio come gli ultimi 2 anni, hanno prestato servizio in tutte le città), quel che ci ha stupito è stato l'entusiasmo della popolazione italiana che si è rivolta agli stand per una consulenza nutrizionale gratuita. Ci siamo accorti che questo appuntamento annuale era atteso con fermento. Per la prima volta 4500 persone hanno richiesto una consulenza. Un numero davvero cospicuo.



Se ci guardiamo per un momento indietro, notiamo come dalla prima edizione svoltasi in via sperimentale su 4 piazze, siamo cresciuti in maniera esponenziale, passando dalle 400 consulenze del 2015 a ben 4500 nel 2018, con l'interessamento via via crescente del numero di piazze (21 quest'anno) e colleghi coinvolti.

Quasi 10.000 le brochure informative richieste. Abbiamo registrato il tutto esaurito. Possiamo dirlo. Con orgoglio abbiamo visto aumentare il numero di giovani biologi neoiscritti e di studenti e partecipare gratuitamente (non trascuriamo questo dettaglio) in un caldo fine settimana di maggio, per far conoscere l'importanza della figura professionale del biologo nutrizionista oltre che della prevenzione primaria e secondaria che questo può fare grazie alle sue competenze.

Abbiamo visto consolidato e aumentato anche il numero di biologi esperti, che svolgono la libera professione da più tempo, al fianco dei più giovani. E non dimentichiamo la presenza della Rai, su tutto il territorio italiano, che attraverso le interviste ai biologi in ogni piazza, ha sensibilizzato ancor più le diverse regioni.

Un'esperienza, questa, che fa da sfondo alle scelte del nostro Ente, sempre concentrato con lo sguardo alla gestione patrimoniale, agli investimenti, alla ricapitalizzazione dei nostri contributi per rendere le nostre pensioni sempre più adeguate e sostenibili. Oggi possiamo dirlo con grande forza che scelte come quella della Giornata nazionale del biologo nutrizionista vanno nella direzione del sostegno dei nostri redditi, finalizzato alla solidità delle nostre pensioni, e non solo nell'energia che mettiamo in circolo, condividendo esperienze e professionalità.

In tutte le piazze giornalisti di carta stampata e televisione hanno riportato la notizia sui mass media nazionali e locali facendone amplificare l'affluenza che in determinate piazze ha causato, oltre gli stands, l'utilizzo di panchine e sedili di fortuna.

La Giornata è divenuta "osservatorio nazionale" per lo studio delle abitudini alimentari degli italiani, per il monitoraggio dello stile di vita e per considerazioni in merito al comportamento alimentare.



Questa iniziativa ci consente di fare rete. Non perdiamo quello che ci ha insegnato.

Non posso non ringraziare e citare tutti coloro che hanno reso possibile l'iniziativa:

- I consigli riuniti dell'Enpab e la Commissione Nutrizione con il suo presidente Santino Altomari, e Valentina Galiazzo coordinatrice dell'evento.
- I responsabili di piazza e i riferimenti Enpab regionali: Federico Iannucci, Nunzia Taccone, Eleonora Pocchiari, Saverio Bruni, Ornella Muto, Veronica Di Sessa, Luca Paladino, Salvatore Ercolano, Gabriele Mazzotta, Francesco Bonucci, Dario Padovan, Marta Ciani, Cecilia Verga Falzacappa, Edgardo Lugaresi, Serena Capurso, Pollianna Zamburlin, Pierangela Tornatore, Chiara Usai, Giuliano Parpaglion, Tatiana Abbonizio, Sonia Croci, Simona Gramanzio, Marcella Viti, Alessandra Miccono, Patrizia Parodi, Antonella Candeloro, Nicoletta Bocchino, Claudia Sangirardi, Graziana Ascoli, Cristina Dore, Silvia Micalizzi, Simona Brigandì, Silvia Legnaioli, Chiara Matteuzzi, Maurizio Tomasini, Ilaria D'angelo, Piero Labate, Alfiero Molari, Luigi Tonellato, Alessia Grillo.
- I 500 biologi e gli oltre 100 studenti su tutto il territorio italiano. Il personale e la Direzione dell'Ente per l'instancabile lavoro, l'ufficio Stampa Rosa Maria Serrao e la segreteria Organizzativa Ake-sios.



Il ruolo della ristorazione collettiva nella lotta all'obesità

Un progetto Enpab-Elior

Quadro di riferimento

I recenti e profondi cambiamenti dello stile di vita delle famiglie e dei singoli hanno determinato per un numero sempre più crescente di individui la necessità di consumare almeno un pasto fuori casa, utilizzando la ristorazione collettiva (scolastica, ospedaliera, aziendale, commerciale).

Nella ristorazione collettiva è, dunque, di fondamentale importanza sia elevare il livello qualitativo dei pasti, mantenendo saldi i principi di sicurezza igienica, di qualità nutrizionale e organolettica, di corretto utilizzo degli alimenti sia, allo stesso tempo, favorire scelte alimentari nutrizionalmente corrette, tramite interventi di valutazione dell'adequatezza dei menù e la promozione di alcuni piatti/ricette.

Un'alimentazione equilibrata ed una corretta attività fisica sono considerate, infatti, alla base della pre-

venzione delle patologie più diffuse nelle società di tipo occidentale; in particolare l'OMS valuta a 9,6 gli anni di vita persi, corretti per invalidità, attribuibili all'effetto combinato di una scorretta alimentazione unita alla sedentarietà.

L'esigenza di esercitare scelte corrette e della loro successiva gestione efficace diviene strategica e fondamentale per garantire al pasto consumato a scuola o in azienda quei contenuti di sicurezza che gli devono essere propri. Per questa ragione diventa imprescindibile fornire una serie di indicazioni di metodo e di orientamento per consentire agli amministratori pubblici di esercitare le scelte in modo consapevole, comprendendo vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni e soprattutto le relative esigenze organizzative e di risorse.





Il ruolo del biologo nutrizionista

Obiettivo del progetto è formare professionisti in grado di operare nell'ambito della ristorazione collettiva per elevare il livello qualitativo dei pasti, come qualità nutrizionale e sensoriale, mantenendo saldi i principi di sicurezza alimentare.

Il Biologo Nutrizionista, formato in questo ambito, potrà guidare nella distribuzione di pasti nel rispetto delle indicazioni dei Livelli di Assunzione giornalieri Raccomandati di Nutrienti per la popolazione italiana (LARN), e svolgere un ruolo di rilievo nell'educazione alimentare.

Piani di intervento

Tale progetto rappresenta un ulteriore intervento a sostegno del reddito degli iscritti al fine di garantire loro una maggiore sostenibilità economica e conseguentemente una maggiore contribuzione ai fini pensionistici che, in definitiva, è la mission ultima dell'ENPAB. Secondo quanto contemplato dalle Linee guida Enpab per il welfare attivo e per il sostegno al lavoro (al punto 3), la formazione sul campo o un tirocinio pratico (attività più lunga e strutturata) rappresentano in alcuni casi un importante momento di confronto con altri professionisti. Le nuove conoscenze acquisite nei rapporti interprofessionali ampliano concretamente la platea di utenti, poiché il professionista è in grado, proprio grazie alle nuove competenze, di fronteggiare casistiche più specifiche. Nell'ambito della formazione sul campo, possono essere erogate incentivanti borse di studio ai liberi professionisti formatori iscritti all'Ente di previdenza impegnati nella guida dei libero professionisti formati.



Finalità

Il progetto ha lo scopo principale di consolidare l'inserimento della figura del Biologo Nutrizionista nella ristorazione collettiva previa "attività formativa sul campo" della durata variabile da 6 mesi ad un anno nelle strutture gestite dall'Azienda Elior con cui Enpab ha stipulato già da tempo opportuna convenzione.

Durata

La durata del rapporto convenzionato è prevista per un anno, rinnovabile qualora sussistano le condizioni di inserimento, anche a rapporto libero dipendente, di uno o più Biologi Nutrizionisti in azienda. L'attività formativa sul campo sarà coordinata da un Tutor Enpab, per ciascuna tipologia di attività, che usufruirà di un'eventuale borsa di studio annuale, in tandem con un esperto messo a disposizione dall'azienda.



Articolazione del progetto

Il progetto sarà articolato in più moduli consecutivi. Al termine del primo modulo, che potrà avere la durata di sei mesi per un totale di 600 ore, sarà valutata l'efficacia dello stesso che, se positiva, darà il via al modulo successivo.

1° Modulo Analisi dei trend epidemiologici, tecnico-scientifici e istituzionali rilevanti in ambito Alimentare e Nutrizionale.

- Biologi previsti per tale modulo: 2
- Tutor previsti: 1

2° Modulo Politica nutrizionale Elior (per Ristorazione collettiva): raccomandazioni strategiche.

- Biologi previsti per tale modulo: 2
- Tutor previsti: 1

3° Modulo Studio di ricette e menu con analisi bromatologica. Loro certificazione da parte dei Biologi Nutrizionisti.

- Biologi previsti per tale modulo: 3
- Tutor previsti: 1

4° Modulo Attività di Educazione alimentare, informazione e formazione nutrizionale nelle ristorazione collettiva (interventi nelle scuole, aziende e strutture sanitarie).

- Biologi previsti per tale modulo: 4
- Tutor previsti: 1

5° Modulo Consulenza nella progettazione tecnica dei servizi di Ristorazione per gare di appalto. Partecipazione di Biologi nelle apposite commissioni ELIOR.

- Biologi previsti per tale modulo: 2
- Tutor previsti: 1

6° Modulo Consulenza Nutrizionale a clienti (strutture aziendali, scolastiche, sanitarie, forze armate). Il Progetto pilota prevede, inizialmente, l'inserimento di 1/2 Biologi in una grossa mensa aziendale (ad esempio quella della Banca Nazionale del Lavoro di Roma).

- Biologi previsti per tale modulo: 1-2
- Tutor previsti: 1



Evento di lancio

Il progetto verrà presentato con opportune organizzazioni di eventi e convegni da tenersi nelle tre macro-aree del Paese: nord, centro e sud con l'opportunità di una presentazione anche nelle isole.

Selezione

La selezione dei partecipanti all'attività pratica avverrà attraverso la pubblicazione di bando idoneo.

Attività formativa propedeutica

I Tutor e i partecipanti all'attività formativa dovranno seguire opportuno Corso di Formazione organizzati opportunamente da Enpab anche attraverso FAD o piattaforma di formazione).



Il partner Elior

L'Azienda inizia nel 1954 la gestione della ristorazione all'interno dei cantieri navali di Genova. Serve aziende piccole, medie e grandi, scuole e università, strutture socio-sanitarie, forze armate e il settore dei viaggi, dei musei e del tempo libero. Nel 1999 entra a far parte di un'azienda leader a livello internazionale della ristorazione collettiva come il Gruppo Elior, diventando **Elior Ristorazione**. Oggi è a capo di una realtà solida di cui fanno parte **Gemeaz Elior**, l'azienda storica della Ristorazione Italiana, ed **Elior Servizi**, il brand specializzato nella pulizia e igienizzazione di ambienti sanitari e industriali, nella logistica interna, nei servizi alberghieri e di manutenzione. Dal 2013 ha creato in esclusiva il marchio **Itinere**, la ristorazione per i passeggeri delle Frecce di Trenitalia.



**Ordine
Nazionale
Biologi**

ONB ed Enpab insieme per la costruzione di percorsi comuni per i Biologi

Riceviamo e pubblichiamo la nota del Presidente dell'Ordine Nazionale dei Biologi, dott. Vincenzo D'Anna, sui possibili campi di intervento comuni a favore dei Biologi

Caro Collega,

la nuova fase operativa ed organizzativa che vive l'Ordine dei Biologi, è improntata sia alla massima trasparenza gestionale, che alla costante ricerca di un minimo comune denominatore da individuare per poter sostenere e valorizzare, equanimente, le diverse figure professionali che compongono la platea degli iscritti ad ONB.

L'aumento continuo dei campi di intervento nei quali è richiesta la presenza del Biologo, ambiti sempre più complessi e variegati, implica certo una benevola ricaduta occupazionale ma, di converso, determina a volte anche una dispersione di forze, di identità e di iniziative che rendono il quadro della rappresentanza degli interessi generali e diffusi della categoria abbastanza problematico. In generale si percepisce l'essersi costituita una rete di rappresentanza a volte estranea, se non ostile, all'Ordine Professionale, foriera più di interessi circoscritti e particolari che non di un vasta, fruttuosa ed equilibrata tutela dell'intera Categoria.



Un percorso peraltro obbligato dal pericolo che la creazione degli Ordini Regionali, pur valorizzando le identità territoriali, possano dare vita ad ulteriori frammentazioni. Parimenti la professione sanitaria, parificandoci ad altre autorevoli categorie operanti nel settore della tutela della salute pubblica, ci impone una sintesi qualitativa e quantitativa della rappresentanza attraverso il riconosciuto meccanismo delle Società Scientifiche.

Mi riferisco, ma non solo, alla miriade Associazioni di Categoria di questo o quel comparto di esercizio professionale. Associazioni per lo più dedite alla organizzazione di corsi Formazione non sempre all'altezza dell'ambizioso dichiarato proposito. Una frammentazione che determina, specie in alcuni comparti come Nutrizione ed Ambiente, un quadro disarticolato e finanche indeterminabile.

Bene sarebbe determinare una politica federativa ed aggregativa che, sostenuta e valorizzata da ONB, potesse dar luogo alla costituzione di vere e proprie Società Scientifiche soprattutto nei comparti professionali maggiormente interessati al fenomeno della frammentazione della rappresentanza degli interessi complessivi.

Una qualificazione assistita da ONB conferirebbe a tutti i partecipanti incidenza propositiva su aspetti da migliorare, capacità ed autorevolezza della rappresentanza ed acclarata valenza scientifico culturale.

Una categoria che può vantare decine di diversi campi di esercizio della professione deve necessariamente trovare punti di sintesi operativa promossi e sostenuti, anche economicamente da ONB.

smo delle Società Scientifiche.

Cominceremo quindi con invitare tutte le Associazioni di Categoria innanzitutto a federarsi, iscrivendosi all'Albo delle Associazioni già appositamente istituito dal Consiglio dell'Ordine con delibera n. 87 del 25 maggio 2018, poi a fare i successivi opportuni passi.

Il luogo maggiormente idoneo, naturalmente preposto allo scopo di garantire la buona operatività delle Società di Rappresentanza scientifica dei vari comparti della Biologia, dovrà essere la Fondazione. Non certo quella esistente, gravata da problematiche di natura giuridica, economica e di sviamento dello scopo originario, quanto una nuova diversa entità fondativa rispondente unicamente ai summenzionati scopi. Coinvolgere in tale prospettiva anche l'Ente di Previdenza dei Biologi (ENPAB) è cosa auspicabile e in tale prospettiva saranno mossi gli opportuni passi di ONB.

Tanto sentivo di dovervi partecipare lungo la strada del sempre maggiore afflato tra Ordine e propri Iscritti.

*Cordiali saluti
Vincenzo D'Anna*

Louis Pasteur: padre della moderna microbiologia

A volte episodi giovanili segnano tutta la tua vita!

La scena è quella di un povero contadino morso da un cane affetto da rabbia che si rivolge ad un fabbro affinché con l'applicazione di un ferro rovente sulla ferita aperta possa fermare il propagarsi del morbo. Assiste alla scena un giovinetto che sarebbe diventato uno dei più illustri biologi: **Louis Pasteur (1822-1895)**. Perché, si chiese il ragazzino, un lupo o un cane diventano idrofobi e perché il loro morso infetta l'uomo sino a causarne la morte? Decise quindi che da grande avrebbe cercato di affrontare e risolvere i problemi più gravi per l'umanità.

Nato in una famiglia di modeste condizioni economiche, frequentò l'*École Normale Supérieure* a Parigi; conseguì la laurea nel 1847 con due tesi: una in Chimica "Ricerche sulla capacità di saturazione dell'acido arsenioso" e l'altra in Fisica ("Studio dei fenomeni relativi alla polarizzazione rotatoria dei liquidi").

Le sue scoperte sull'acido tartarico gli valsero la nomina a professore nella Facoltà di Scienze a Lilla, nel nord della Francia. La zona era ricca di vigneti e la frequen-



za delle locali distillerie gli fece intuire che il processo di fermentazione poteva essere il risultato dell'attività di microrganismi altamente specifici.

Tali considerazioni teoriche presupponevano la confutazione definitiva della teoria della generazione spontanea che, in sintesi, sosteneva la possibile formazione di esseri viventi da materia non vivente. Sul vino Pasteur ebbe a dire, come riportato su questo erinnofilo¹,



¹⁾ con il termine erinnofilo si classificano oggetti, a tutta prima simili ad un francobollo, che non hanno però alcuna valenza postale né fiscale ma solo decorativa e commemorativa, venendo utilizzati solo come chiudilettera, avendo inizialmente sostituito i meno comodi suggelli in ceralacca.





“il vino è la più sana e igienica delle bevande”

ribadendo la sua azione salutare sulle funzioni digestive e sull'attività vascolare.

Allo scoppio della guerra franco-prussiana, l'odio verso l'invasore lo spinse a studiare anche il processo di produzione della birra in modo da ottenere un prodotto che superasse quello tedesco in qualità e avesse un alto grado di conservazione.

Le stesse tecniche furono poi applicate ai problemi di conservazione del latte dando origine a quel processo che, prendendo il suo nome, ancor oggi, anche se con tecniche più evolute, chiamiamo “pasteurizzazione”.



Di quel primo periodo sono anche i suoi interessi per le malattie che toccavano il bestiame, in particolare l'antrace che colpiva pecore, cavalli e capre, limitando la sua diffusione (il germe responsabile verrà poi scoperto da Robert Koch nel 1876); individua e trova il rimedio a una malattia che falciava il





baco da seta nel sud della Francia; sviluppa la strada della vaccinazione per combattere una moria di pollame affetta da una malattia nota come il “colera dei volatili”.

Ritornò successivamente a studiare quel male misterioso che aveva colpito la sua immaginazione da giovinetto: la rabbia. Il termine deriva dal latino *rabies*, “follia” in quanto il soggetto colpito passa da uno stato di parziale paralisi, ansia e insonnia ad uno di confusione e paranoia che lo porta poi al delirio ed alla morte.

Di certo il virus risiedeva nella saliva degli animali, che infettavano con il loro morso ed aveva un periodo di incubazione che poteva variare da qualche giorno a parecchi mesi.

Pasteur isolò il virus da un animale infetto e lo attenuò mediante essiccamento con una serie di ripetuti passaggi su encefalo di coniglio. Il vaccino fu utilizzato per la prima volta il 6 luglio 1885 su un essere umano, Joseph Meister, un ragazzino di nove anni che era stato azzannato da un cane rabbioso.

Il vaccino consisteva in un campione di virus raccolto da conigli morti a seguito dell'infezione, il quale veniva indebolito attraverso un processo di essiccazione di 5-10 giorni.

Cartolina “Maximum”²

La scoperta del vaccino gli dette molta notorietà e di conseguenza finanziamenti che gli permisero di far nascere l'Istituto di Ricerche che porta il suo nome e che fu inaugurato il 14 novembre 1888 a Parigi.



Oggi si contano più di 30 sedi sparse per il mondo che negli anni hanno contribuito alla scoperta dei principali vaccini contro le più comuni e mortali malattie favorendo quasi del tutto la scomparsa delle terribili epidemie del passato.



2 una cartolina maximum è un oggetto postale che deve possedere la caratteristica delle tre concordanze : soggetto della cartolina identico a quello impresso sul francobollo e annullato a tema con data congruente o all'emissione del francobollo o all'avvenimento descritto.

Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali

L'Enpab risponde alle domande degli iscritti

Proviamo a dare delle risposte alle domande che molti colleghi ci hanno rivolto, considerata l'ansia - in molti casi eccessiva - legata alla prossima scadenza - ormai nota - di oggi 25 maggio 2018.

Le riflessioni e i commenti che seguiranno terranno conto delle richieste del **Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali, n. 2016/679**, (che leggiamo spesso anche con l'acronimo **GDPR** - General Data Protection Regulation) ed in particolare o innanzitutto l'art. 13 e, in parte il successivo art. 14. del GDPR, i quali delineano quelli che devo-

no essere i contenuti minimi di una corretta Informativa. Solo ieri è stato pubblicato in gazzetta ufficiale il Decreto legislativo n. 51, di Attuazione della direttiva (UE) relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati, che non modifica e non influenza - e non potrebbe essere diversamente - gli adempimenti in materia di privacy stabiliti dalla Direttiva, così come commentati.



Molti ci richiedono di pubblicare un fac-simile della Informativa da rilasciare al paziente o cliente (che per comodità definiremo di seguito semplicemente “Interessati”) o le modalità per l’acquisizione della loro accettazione o del loro consenso.

Il nostro Ordine professionale ne ha già pubblicato una (Link <http://www.onb.it/2018/05/22/informativa-sulla-privacy-disponibile-il-modello-per-i-professionisti/>) che ciascuno, in ragione delle proprie specificità potrà adattare.

Partiamo dal presupposto che non esiste un Modello privacy universale ma, al contrario. le procedure e gli adempimenti che vengono richiesti dalla Direttiva ai professionisti devono essere “personalizzati” alle nostre specificità di studio o laboratorio e alla diversa modalità di gestione del rapporto con gli Interessati.

Con questa breve guida vorremmo cercare di trasferire a chi legge quali sono i principi ispiratori della norma - per comprendere fino a che punto i compiti che vengono richiesti al professionista si discostano da quando già facciamo in adempimento della normativa privacy vigente ormai da diversi anni - e quali sono le nuove richieste del legislatore comunitario e, quindi, cosa dobbiamo eventualmente integrare o rimodulare o rifare da zero.

Prima di ogni cosa, però, proviamo a chiarirci su alcune definizioni (che spesso diamo per scontato ma che non possono essere date per scontate).

Quale è un DATO PERSONALE: qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identifica-



bile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all’ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.

Quale è un DATO SENSIBILE (che oggi la nuova Direttiva definisce **Categorie particolari di dati personali**): dati personali che rivelino l’origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l’appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all’orientamento sessuale della persona. (C51)

Per **POTER TRATTARE** le Categorie particolari di Dati personali o Dati sensibili è sempre necessario che l’interessato ha prestato il proprio **consenso esplicito** al trattamento di tali dati personali per una o più finalità specifiche; piuttosto che il trattamento riguarda dati personali resi manifestamente pubblici dall’interessato (o ci si ritrovi negli altre situazioni tassativamente indicate dalla norma;

In ogni **caso i DATI** devono essere:

- a) trattati in **modo lecito** - è certamente lecito il trattamento se l’interessato ha espresso il consenso al trattamento dei propri dati personali per una o più specifiche finalità; se è necessario all’esecuzione di un contratto di cui l’interessato è parte; se è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento; se è necessario per il perseguimento del legittimo interesse del titolare del trattamento o di terzi, a condizione che non prevalgano gli interessi o i diritti e le libertà fondamentali dell’interessato che richiedono la protezione dei dati personali, in particolare se l’interessato è un minore.

in modo corretto

in modo trasparente nei confronti dell’interessato;

- b) raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in modo che non sia incompatibile con tali finalità; un ulteriore trattamento dei dati personali a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici non è, conformemente all’ar-



articolo 89, paragrafo 1, considerato incompatibile con le finalità iniziali («limitazione della finalità»);

- c) adeguati, pertinenti e limitati a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali sono trattati («minimizzazione dei dati»);
- d) esatti e, se necessario, aggiornati; devono essere adottate tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati («esattezza»);
- e) conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati; i dati personali possono essere conservati per periodi più lunghi a condizione che siano trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici (conformemente all'articolo 89, paragrafo 1) fatta salva l'attuazione di misure tecniche e organizzative adeguate richieste dal presente regolamento a tutela dei diritti e delle libertà dell'interessato («limitazione della conservazione»);
- f) trattati in maniera da garantire un'adeguata sicurezza dei dati personali, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali («integrità e riservatezza»).

1. Passiamo a dare delle risposte operative e concrete alle domande che ci avete posto. Siamo realmente obbligati a fornire agli Interessati una nuova informativa e raccogliere un nuovo consenso?

1.a Analizziamo prima l'obbligo del consenso.

La risposta viene data dalla stessa Autorità per la protezione dei dati, nella *"Guida all'applicazione del Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali"*

(<http://www.garanteprivacy.it/web/guest/regolamento-eu/guida-all-applicazione-del-regolamento-europeo-in-materia-di-protezione-dei-dati-personali>), che ha precisato: **un consenso** "raccolto precedentemente al 25 maggio 2018", se ha tutti i requisiti ... richiesti dalla nuova normativa ... - che appaiono sostanzialmente analoghi a quelli richiesti dal Garante nei suoi vari provvedimenti sul tema -, "resta valido". In caso contrario, è opportuno adoperarsi prima di tale data per raccogliere nuovamente il consenso degli interessati secondo quanto prescrive il regolamento, se si vuole continuare a fare ricorso a tale base giuridica".

A questo proposito ricordiamo a noi tutti che perché un **consenso** precedentemente acquisito possa essere considerato conforme alla nuova Direttiva:

- **DEVE essere**, in tutti i casi, libero, specifico, informato e inequivocabile la volontà dell'Interessato di accettare il trattamento dei dati personali che lo riguardano e NON è ammesso il consenso tacito o presunto (no a caselle pre-spuntate su un modulo).
- **DEVE essere** manifestato attraverso "dichiarazione o azione positiva inequivocabile" - preferibilmente in forma scritta.
- **DEVE essere** informato l'Interessato della sua facoltà di revocarlo in ogni momento, e assicurare la facilità nell'esercizio della facoltà di revoca.
- **NON deve** essere necessariamente "documentato per iscritto", né è richiesta la "forma scritta", anche se questa è modalità idonea a configurare l'inequivocabilità del consenso e il suo essere "esplicito" (per i dati sensibili); inoltre, **il titolare DEVE essere in grado di dimostrare** che l'interessato ha prestato il consenso a uno specifico trattamento.

Conclusione: se il Biologo professionista ha già acquisito i consensi degli interessati al trattamento dei loro dati personali in conformità al Codice Privacy e ai vari provvedimenti del Garante (che hanno sostanzialmente "anticipato" le previsioni del GDPR), non è tenuto a raccogliergli nuovamente. Diversamente deve farlo aggiornando eventualmente il "Modello di consenso" che siamo certi ha già in uso.

1.b L'informativa: Non sembra potersi giungere invece ad analoga conclusione per quanto riguarda le informative privacy. A tal proposito il Garante precisa che *"E' opportuno che i titolari di trattamento verifichino la rispondenza delle informative attualmente utilizzate a tutti i criteri sopra delineati, con particolare riguardo ai conte-*

nuti obbligatori e alle modalità di redazione, in modo da apportare le modifiche o le integrazioni eventualmente necessarie ai sensi del regolamento".

Il Regolamento specifica le caratteristiche dell'informativa, che deve avere forma concisa, trasparente, intelligibile per l'interessato e facilmente accessibile; occorre utilizzare un linguaggio chiaro e semplice, e per i minori occorre prevedere informative idonee. Partiamo dal cosa chiede la norma e da lì cercheremo di ricostruire una Informativa "personalizzata", con un commento paragrafo per paragrafo (laddove necessario) e un esempio.

Articolo 13

Informazioni da fornire qualora i dati personali siano raccolti presso l'interessato

In caso di raccolta presso l'interessato di dati che lo riguardano, il titolare del trattamento fornisce all'interessato, nel momento in cui i dati personali sono ottenuti, le seguenti informazioni:

a) l'identità e i dati di contatto del titolare del trattamento e, ove applicabile, del suo rappresentante;

Commento: l'interessato deve poter identificare chiaramente il Titolare del trattamento e contattare i soggetti a cui spetta il trattamento dei propri dati personali, ad esempio il responsabile se nominato. Esempio: *La dott.ssa _____, Cod. Fisc. _____, con studio in _____, alla via _____, P.IVA _____, iscritta all'Ordine nazionale dei biologi con l'identificativo n. AA _____, è la Titolare del trattamento dei suoi dati personali e la informa - ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 che i suoi saranno trattati per le finalità e con le modalità di seguito elencate, e che lei potrà esercitare i diritti e le facoltà di cui ai successivi punti.*

b) i dati di contatto del responsabile della protezione dei dati, ove applicabile;

Commento: Qualora si sia proceduto con la nomina anche di un Responsabile diverso dal Titolare, dovendo l'Interessato poter conoscere esattamente a chi spetta garantirne la legittimità del





trattamento dei suoi dati, si procederà come per la lettera a).

c) le finalità del trattamento cui sono destinati i dati personali nonché la base giuridica del trattamento;

Commento: viene richiesto di precisare in maniera semplice lo scopo per cui si raccolgono i dati personali e il modo della loro elaborazione.

Esempio: La raccolta ed il trattamento dei suoi dati personali hanno come esclusiva finalità quella di svolgere l'incarico professionale richiesto e, quindi, per le finalità e le modalità dell'intervento nutrizionale che avverrà attraverso la realizzazione di un apposito piano alimentare oppure con l'indicazione di consigli nutrizionali personalizzati (Biologo Nutrizionista) - dell'esecuzione di analisi microbiologiche finalizzate a test di routine, preparazione terreni colturali e soluzioni / reagenti di laboratorio in supporto agli analisti e specialisti del laboratorio (Biologo che esercita nell'ambito della Microbiologia) - del controllo qualità sia sulle materie prime che sul prodotto finito e di monitoraggi ambientali in produzione (Biologo ambientale). **Ovviamente sono tutti esempi frutto di fantasia, e ciascuno Biologo dovrà completare la finalità del trattamento in considerazione di ciò che "contrattualmente" offre professionalmente al Cliente o Interessato.**

I suoi dati saranno, altresì, trattati oltre che per:

- adempiere agli obblighi precontrattuali, contrattuali e fiscali derivanti da rapporti con lei in essere;

anche per:

- adempiere agli obblighi previsti dalla legge, da un regolamento, dalla normativa comunitaria o da un ordine dell'Autorità (come ad esempio in materia di antiriciclaggio);
- esercitare i diritti del Titolare, quale ad esempio il

diritto di difesa in giudizio;

- d) qualora il trattamento si basi sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera f), i legittimi interessi perseguiti dal titolare del trattamento o da terzi;**
- e) gli eventuali destinatari o le eventuali categorie di destinatari dei dati personali;**

Commento: la finalità della norma è rendere consapevole l'interessato della destinazione dei dati a sé riferiti e permettergli l'esercizio dei vari diritti connessi al trattamento. In questo caso, l'esempio non può essere univoco ma alternativo

Esempio: I dati raccolti non costituiranno flusso di informazione dal Titolare verso l'esterno, ma saranno trattati esclusivamente dal Titolare e per le finalità dichiarate. Gli stessi non saranno diversamente diffusi e non saranno oggetto di comunicazione senza Suo esplicito consenso, salvo le comunicazioni necessarie che possono comportare il trasferimento di dati ad enti pubblici, a consulenti o ad altri soggetti per l'adempimento degli obblighi di legge.

Previo esplicito suo consenso, gli stessi potranno essere trasmessi a professionisti che, successivamente all'incarico, si riterranno utili consultare per il perseguimento della finalità specificata.

Modalità di trattamento e conservazione

Il trattamento sarà svolto in forma sia cartacea che elettronica e/o automatizzata, e comunque con misure tecniche e organizzative che garantiscono un livello di sicurezza adeguato al rischio, in particolare dalla distruzione, dalla perdita, dalla modifica, dalla divulgazione non autorizzata o dall'accesso, in modo accidentale o illegale, a dati personali trasmessi, conservati o comunque trattati.

Il trattamento dei Suoi dati personali è realizzato per mezzo delle operazioni, quali: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modificazione, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, cancellazione e distruzione dei dati.

- f) ove applicabile, l'intenzione del titolare del trattamento di trasferire dati personali a un paese terzo o a un'organizzazione internazionale e l'esistenza o l'assenza di una decisione di adeguatezza della Commissione o, nel caso dei trasferimenti di cui all'articolo 46 o 47, o all'articolo 49, secondo comma, il riferimento alle garanzie appropriate o opportune**

e i mezzi per ottenere una copia di tali dati o il luogo dove sono stati resi disponibili.

Commento: è intuitivo come l'Interessato deve esprimere un consenso specifico in ipotesi di trasferimento dei dati all'estero e comunque deve conoscere espressamente tale possibilità per poter esercitare il suo diritto di controllo. Qualora ciò dovesse accadere è importante una idonea informativa e l'indicazione delle garanzie adottate in termini di protezione del dato e l'indicazione del luogo dove sono trasferiti i dati nonché delle modalità per ottenerne una copia

Esempio: *I suoi dati non saranno trasferiti né in Stati membri dell'Unione Europea né in Paesi terzi non appartenenti all'Unione Europea.*

2. In aggiunta alle informazioni di cui al paragrafo 1, nel momento in cui i dati personali sono ottenuti, il titolare del trattamento fornisce all'interessato le seguenti ulteriori informazioni necessarie per garantire un trattamento corretto e trasparente:

a) il periodo di conservazione dei dati personali oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;

Commento: è una informazione non sempre agevole definire preventivamente il tempo di conservazione dei dati. Occorrerà fare riferimento alla finalità del trattamento. E' evidente che un trattamento di dati che si protragga oltre la scadenza temporale indicata nell'Informativa, deve quanto meno essere preceduto da una nuova informativa ed essere sottoposto, ove richiesto, al consenso dell'interessato.

Esempio: *I dati personali saranno conservati - e successivamente cancellati o distrutti - per tutto il tempo necessario all'espletamento della*

finalità professionale per la quale sono state raccolti, e comunque per il periodo che il Titolare riterrà necessario od opportuno per l'archiviazione dei documenti rilevanti ai fini dell'adempimento di obblighi normativi. In ogni caso, passato il termine massimo di dieci anni dalla non utilizzazione tutti i dati verranno cancellati o distrutti.

b) l'esistenza del diritto dell'interessato di chiedere al titolare del trattamento l'accesso ai dati personali e la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, oltre al diritto alla portabilità dei dati;

Esempio: *Lei, ha il diritto di:*

- i. *ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che La riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;*
- ii. *ottenere l'indicazione: a) dell'origine dei dati personali; b) delle finalità e modalità del trattamento; c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici; d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e dei soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza di dipendenti o tirocinanti presso lo studio professionale, in qualità di incaricati e/o responsabili interni del trattamento;*



iii. ottenere: **a)** l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati; **b)** la cancellazione o il blocco dei dati personali che **1)** non siano più necessari per le finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati, o **2)** per i quali sia stato revocato il proprio consenso, o **c)** sia stata formalizzata opposizione al trattamento, o **3)** non siano altrimenti conforme al Regolamento dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati. La invitiamo a contattarci utilizzando i dati di contatto forniti di seguito per informarci nel caso in cui i suoi dati personali non siano accurati o abbiano subito delle modifiche, in modo da consentirne l'aggiornamento.

Il Titolare potrà opporsi per adempiere un obbligo legale o un compito di interesse pubblico; per motivi di interesse pubblico nel settore della sanità pubblica; per accertare, esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria.

iv. opporsi, in tutto o in parte: a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che La riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta; v. richiedere che alcuni dei suoi dati personali vengano a lei trasmessi, o ottenere la trasmissione a un altro Titolare del trattamento, in un formato di uso comune e leggibile e senza impedimenti.

c) qualora il trattamento sia basato sull'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), oppure sull'articolo 9, paragrafo 2, lettera a), l'esistenza del diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca;

Esempio: Lei ha il diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento, senza che ciò pregiudichi la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca.

d) il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo;

Esempio: Lei ha il diritto di proporre un reclamo al Garante per la protezione dei dati personali, seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità su www.garanteprivacy.it.

e) se la comunicazione di dati personali è un obbligo legale o contrattuale oppure un requisito necessario per la conclusione di un contratto, e se l'interessato ha l'obbligo di fornire i dati personali nonché le possibili conseguenze della mancata comunicazione di tali dati;

Esempio: La raccolta dei dati è necessaria per poter fornire il servizio professionale o dare esecuzione a quanto da lei richiesto per le finalità sopra specificate. Qualora non voglia comunicare i dati richiesti sarà impossibile fornire l'attività professionale e conseguire la finalità.

f) l'esistenza di un processo decisionale automatizzato, compresa la profilazione di cui all'articolo 22, paragrafi 1 e 4, e, almeno in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato.

Esempio: Per la raccolta, gestione e trattamento dei dati personali, non trovano impiego i sistemi di profilazione e i processi decisionali automatizzati. Se desiderate esercitare i suoi diritti legali, scriveteci all'indirizzo mail _____.



☐ **esprimo il consenso** ☐ **NON esprimo il consenso** al trattamento dei miei dati personali inclusi quelli considerati come categorie particolari di dati.

☐ **esprimo il consenso** ☐ **NON esprimo il consenso** alla comunicazione dei miei dati personali d enti pubblici e società di natura privata per le finalità indicate nell'informativa.

☐ **esprimo il consenso** ☐ **NON esprimo il consenso** al trattamento delle categorie particolari dei miei dati personali così come indicati nell'informativa che precede.

Nuove strategie per il sostegno alla professione

www.enpab.it



Crescono le opportunità in Area Riservata con la Biblioteca digitale dedicata ai biologi Enpab

La professione di biologo deve essere alimentata, forse più di altre, da un costante aggiornamento tecnico-professionale, visto il tumultuoso avanzare delle conoscenze nel nostro settore. Per questo motivo l'ENPAB ha sentito l'esigenza di proporre una formazione professionale in grado di fornire competenze per far acquisire al biologo una maggiore competitività sul mercato del lavoro professionale.

La filosofia alla base delle attuali iniziative formative è quella che identifica il successo sul mercato del lavoro professionale come una conquista ottenuta proprio per la qualità del servizio offerto al cliente.

Qualità, aggiornamento professionale, competenze professionali, autoimprenditorialità sono altrettante pietre miliari nella conquista dei propri spazi lavorativi.

Cosa può fare l'ENPAB per essere al fianco di tutti noi? L'esperienza insegna come la **formazione gratuita e di alto livello** sia in grado di arricchire di strumenti la nostra "cassetta degli attrezzi" professionale. Ci contraddistingue quindi un'altra visione della formazione che tenga conto dell'evoluzione della professione, dei nuovi bacini di utenza, del modo di approcciare la ricerca e lo start up legato alle nuove generazioni.

Nella sezione dedicata agli **“Strumenti per il Professionista”** in **Area riservata** del nostro sito www.enpab.it si trovano alcune utility indispensabili per il sostegno alla professione, tra cui:

Materiale per la professione



Biblioteca digitale

LA BIBLIOTECA DIGITALE, curata dal collega dott. Mario Amato che ringraziamo per la passione e la disponibilità nel collaborare con Enpab. Tutti i testi scientifici che troverete pubblicati sulla nostra Area riservata sono già liberi da copyright sulla consultazione e rappresentano un valido strumento di crescita e di aggiornamento culturale e professionale. Anche questa iniziativa è da collocare nelle scelte di sostegno ai redditi operate da Enpab.

I QUADERNI ENPAB - Per una nuova cultura professionale, con questo obiettivo abbiamo creato una collana e sono nati i primi tre:

- 1) Giornata nazionale del Biologo Nutrizionista 2015
- 2) Nuovi orientamenti nella diagnostica di laboratorio
- 3) Pillole illustrate di Diagnostica di laboratorio per la nutrizione



LE RELAZIONI IN POWER POINT,

l'aggiornamento, a nostro avviso, ha un maggior valore quando è strutturato orizzontalmente, quando cioè viene trasferito da collega a collega sulla base delle esperienze professionali maturate durante la vita professionale, piuttosto che circoscritto esclusivamente alla lettura dei testi specializzati (formazione verticale). La formazione orizzontale, infatti, se è imprescindibile allo stesso modo di quella verticale, ha rispetto alla seconda un *quid* in più dato dall'esperienza formativa orizzontale compiuta ed arricchita dall'esperienza professionale verticale del collega oltre che valorizzata dal rapporto umano.

Il consiglio professionale di chi ha già vissuto una dinamica lavorativa, la condivisione di casi clinici o di riflessioni in merito a possibili sviluppi applicativi di una metodica, sono preziosi non solo dalla lato culturale, ma anche umano.

Il trasferimento orizzontale dell'esperienza professionale (da collega a collega), racchiude in sé la generosità di chi crede che *“serbare sia un pò come morire”* per citare le parole del poeta libanese Khalil Gibran, e agisce con il coraggio dell'altruismo. Un altruismo che si manifesta con il trasferimento del proprio esperienziale al collega, nella convinzione che la crescita professionale di un'intera categoria sia di gran lunga più importante della crescita del singolo professionista. Trasponendo il concetto in termini squisitamente evolutivisti, il successo della specie (la categoria professionale) e non del singolo è vincente nella vita. Un collega che forma e trasferisce il suo sapere e il suo vissuto ad un altro collega, rende di fatto più solida l'intera categoria.

Nell'Area riservata troverete tante relazioni in power point utili per la professione e tutti i Quaderni già pubblicati nella voce Ebook.

Buona lettura e buona formazione con ENPAB.





Definizione europea di media impresa

Come abbiamo più volte detto su queste pagine, i fondi europei si dividono in due macrocategorie:

- **FONDI DIRETTI:** bandi finanziati ed erogati dalla Commissione che prevedono progetti transnazionali (ovvero che coinvolgono almeno 3 paesi membri);
- **FONDI INDIRETTI O STRUTTURALI:** bandi finanziati dalla Commissione, ma gestiti dai paesi membri, nel caso italiano dalle Regioni; prevedono progetti basati sulle necessità del territorio regionale o nazionale e il più delle volte il professionista vi può partecipare senza altri partner.

Risulta evidente che i **fondi strutturali** sono quelli di maggiore interesse per i professionisti.

Oltretutto, il plafond italiano disponibile per il prossimo settennato sarà più ricco di 2,4 miliardi.

Questo perché sono cambiati alcuni parametri utilizzati per misurare la ricchezza dei paesi membri: non più solo PIL procapite, ma anche disoccupazione giovanile, emissione di gas serra, bassi livelli di istruzione e accoglienza dei migranti.

Alcune regioni italiane, prima considerate fiorenti, passeranno allo stadio "in transizione": corrono questo rischio, ad esempio, le Marche.

Vi è un'interessante novità relativamente ai **bandi diretti**. Come noto i liberi professionisti sono ammessi alla partecipazione dei bandi europei in quanto la Commissione considera "Impresa" qualsiasi attività economica fonte di reddito. Quindi i liberi professionisti sono stati equiparati alle Piccole Medie Imprese. La definizione europea di PMI, però, esorbitava dalle dimensioni degli studi professionali italiani:

- **Definizione europea di media impresa.** Le medie imprese italiane ed europee hanno un massimo di 250 unità lavorative e un fatturato inferiore o uguale ai 50 milioni di euro o un totale di bilancio annuo non superiore ai 43 milioni di euro.

I bandi, quindi, spesso erano difficilmente appetibili. E', però, della settimana scorsa la risoluzione approvata in Commissione, che chiede di aggiornare la definizione dando maggiore visibilità alle microimprese:

- **Definizione di microimpresa.** Quando si parla di microimprese ci si riferisce a quelle aziende con un numero di dipendenti inferiore alle 10 unità e che realizza un fatturato o un bilancio annuo uguale o inferiore ai 2 milioni di euro.

Questo potrebbe portare a dei bandi con maggiori possibilità di accesso per i liberi professionisti italiani.



newtrition

Newtrition è una star-up fondata nel gennaio 2018 in collaborazione con un gruppo di giovani professionisti operanti nel settore della nutrizione che hanno dato vita a questo progetto.

Di fondamentale importanza sono state le esperienze maturate dai vari collaboratori nel campo della nutrizione sia in studi privati che in reparti ospedalieri e che hanno permesso di mettere a punto uno strumento utile ed efficiente per la gestione dell'attività professionale degli specialisti operanti in tale settore.

Newtrition è professionalità, innovazione e avanguardia

È sinonimo di professionalità in quanto abbiamo creato la prima piattaforma online di prenotazione visite esclusivamente dedicata al settore nutrizione.

Lo scopo è quello di fornire uno strumento utile al professionista per farsi trovare da nuovi clienti grazie alla geolocalizzazione del suo studio in una mappa accessibile via *app*.

Per l'utente finale, Newtrition rappresenterà la certezza di professionalità comprendendo nella mappa una vasta gamma di soli professionisti qualificati: Biologi e Medici iscritti all'albo e dietisti.

Siamo certi dell'innovazione introdotta dal nostro prodotto in quanto fornisce un collegamento diretto e immediato tra professionista e utente, senza doversi affidare al cartaceo o alla posta elettronica. Newtrition permette l'invio del piano alimentare direttamente sullo smartphone del cliente, l'applicazione è scaricabile dall'*app store*, è disponibile gratuitamente sia per dispositivi IOS che Android.

Ciao, Mario Rossi

- Pazienti
- Piani alimentari
- Alimenti
- Appuntamenti

Aggiungi nuovo piano

ELIMINA PIANO ALIMENTARE

Parti da un modello precalcolato: 1200 AR | Titolo piano: 1200 kcal | Sottotitolo piano: Vegano

Lunedì | Martedì | Mercoledì | Giovedì | Venerdì | Sabato | Domenica

WORKOUT

Colazione | attivo

PRODOTTI	QUANTITÀ	KCAL	PROTEINE	CARBOIDRATI	LIPIDI
Yogurt greco 0%	100g	97	10.3	4	0
Fette biscottate	100g	410	11.3	83	6
Marmelata	100g	209	0.6	55.2	2
Pistacchi	100g	577	20.6	14.0	48.4

Sperino mattina | attivo

PRODOTTI	QUANTITÀ	KCAL	PROTEINE	CARBOIDRATI	LIPIDI
Frutto	100g	45	0.2	11	0.3

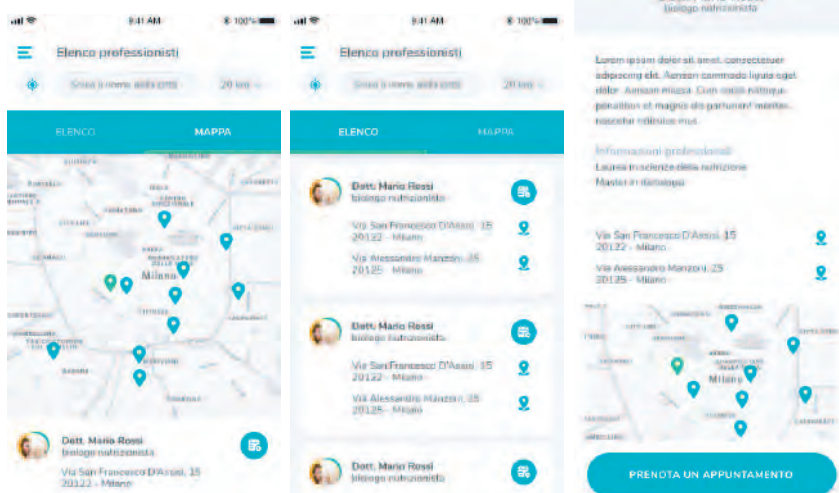
Pranzo

PRODOTTI	QUANTITÀ	KCAL	PROTEINE	CARBOIDRATI	LIPIDI
----------	----------	------	----------	-------------	--------

Enpab Magazine

MAPPA PROFESSIONISTI

Se il paziente non è associato a nessun professionista, viene visualizzata la mappa con tutti i professionisti presenti nelle vicinanze. Per ognuno è possibile visualizzare la scheda e procedere con la prenotazione di un appuntamento come prima visita.



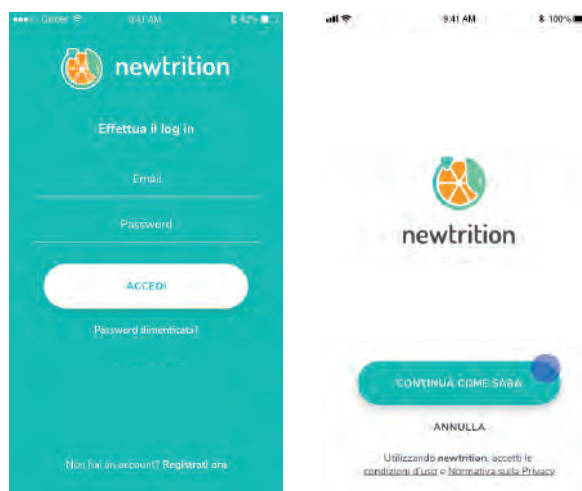
- Possibilità che il cliente ha di selezionare, attraverso un apposito pulsante, i giorni in cui si allena e quindi di visualizzare una dieta creata dal professionista per i giorni in cui svolge una sessione di allenamento.
- Funzionalità di prenotazione/spostamento/annullamento di un appuntamento non dovrà più essere gestita dal professionista. Il cliente, sempre tramite l'applicazione, potrà visualizzare l'agenda del suo professionista di fiducia e quindi scegliere in autonomia il giorno e l'orario nel quale vuole prenotare una visita (sempre secondo le disponibilità indicate).

In aggiunta alla funzione di trasmissione del piano alimentare, altri vantaggi per il cliente sono:

- Visualizzazione delle liste di alimenti alternativi che potranno essere assunti in sostituzione a quelli presenti nel piano alimentare, selezionati per lui dal professionista.
- Funzionalità di diario alimentare: non si dovrà più ricorrere alla compilazione di un foglio excel ma sarà sufficiente un solo click per evidenziare ciò che realmente si sta seguendo del piano in modo semplice e rapido. Questa funzionalità permette anche al professionista di valutare l'effettiva aderenza al piano alimentare e allo stesso modo di aumentare la compliance creando una sorta di "gameing" per il cliente.
- Il cliente potrà tenere sotto controllo tutti i progressi fisici grazie alla specifica sezione nell'applicazione che verrà aggiornata al termine di ogni controllo.
- Sezione dedicata per la scrittura delle note al professionista e le risposte di quest'ultimo potranno essere visualizzate via app.

LOGIN PAZIENTE

I pazienti possono registrarsi alla piattaforma con il proprio indirizzo email oppure accedere direttamente con l'indirizzo associato alla piattaforma dal professionista nella scheda paziente.



Questo rappresenta un'enorme vantaggio dal punto di vista economico per il professionista in quanto, con Newtrition non sarà più necessario che qualcuno gestisca le prenotazioni.

Sarà il cliente stesso ad autogestirsi eliminando quindi le spese di una segretaria e di tutto quello che concerne la gestione delle prenotazioni.

Il professionista oltre a poter usufruire di un nuovo modo per interagire con il cliente avrà la possibilità, tramite Newtrition, di elaborare piani alimentari.

Con Clinia Petrico abbiamo sviluppato un programma molto intuitivo ed efficiente per la

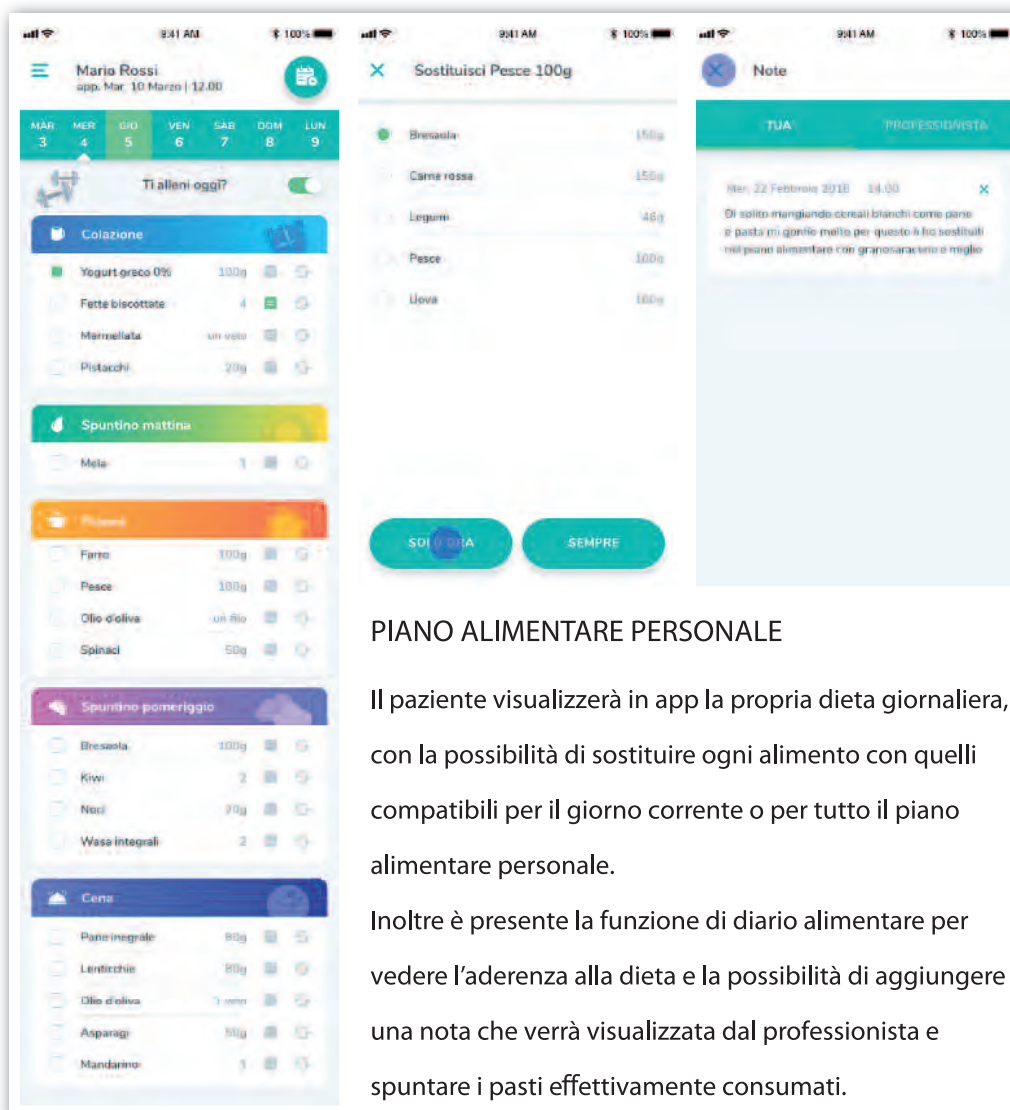
creazione di piani alimentari personalizzati.

Ci siamo basati sulle tabelle di composizione degli alimenti certificate a livello italiano per creare i modelli già presenti nel sistema. Il professionista può modificare i piani esistenti o crearne di nuovi.

Potrà inoltre inserire nuovi alimenti nelle liste scrivendo semplicemente il nome dell'alimento e la composizione in termini di macronutrienti in 100g.

Inoltre ogni professionista può salvare i suoi piani alimentari a seconda del contenuto calorico o del tipo di regime alimentare (vegetariano, vegano...).

Questa funzionalità permette di velocizzare il lavoro del professionista che in questo modo ha modelli



PIANO ALIMENTARE PERSONALE

Il paziente visualizzerà in app la propria dieta giornaliera, con la possibilità di sostituire ogni alimento con quelli compatibili per il giorno corrente o per tutto il piano alimentare personale.

Inoltre è presente la funzione di diario alimentare per vedere l'aderenza alla dieta e la possibilità di aggiungere una nota che verrà visualizzata dal professionista e spuntare i pasti effettivamente consumati.

salvati di piani alimentari che potrà adattare alle diverse esigenze del cliente senza dover scrivere un piano alimentare da zero.

Un'altra funzionalità è quella di creare delle liste personalizzate divise per macronutrienti: proteine, carboidrati, lipidi, in modo da poter scegliere la sostituzione delle categorie alimentari in modo più velocemente.

La creazione dei piani alimentari è stata resa più intuitiva dalla presenza di grafici che indicano il potere calorico (espresso in kcal) e il contenuto percentuale di macronutrienti degli alimenti presenti nel piano alimentare.

Inquinamento Ambientale: Impatto sulla Salute



L'ABiU - Associazione Biologi Umbria, è una realtà nata su iniziativa di Biologi che esercitano la professione nelle province di Perugia e Terni e ha come intento quello di valorizzare la professione del Biologo e proporre eventi formativi inerenti tutte le branche della Biologia. L'Associazione vuole anche essere un punto di riferimento, di unione e di aiuto all'interno della Regione Umbria per tutti i colleghi Biologi che già esercitano la professione, ma anche per gli studenti che si avvicinano al mondo del lavoro.



Ciò che si prefigge l'associazione, nel suo futuro, sono le seguenti attività:

- divulgare la conoscenza delle molteplici funzioni del biologo;
- curare l'organizzazione e lo svolgimento di qualsiasi attività formativa, scientifica, culturale, editoriale, di aggiornamento e ausilio professionale, compresa l'organizzazione di conferenze, videoconferenze, seminari, convegni, e incontri di studio, di analisi e di approfondimento nell'ambito di settori di interesse della professione di biologo e delle professioni affini;
- portare a conoscenza degli iscritti ogni iniziativa culturale e professionale svolta da enti pubblici e privati (Università, Centri di Ricerca, Fondazioni dedicate alla Ricerca Scientifica, Enti territoriali, Associazioni di categoria e altri);

- aggiornare e diffondere le novità in merito alle normative vigenti del settore di interesse e promuovere tutte quelle iniziative che possono sviluppare l'applicazione di metodi e conoscenze attinenti l'espletamento dell'attività professionale correlata alla biologia;
- dedicare attenzione particolare al corretto e concreto sviluppo della professione mediante iniziative dedicate ai giovani, anche attraverso la realizzazione di attività formative mirate (convegni, seminari, tecnici, workshop ecc.) e/o l'attivazione di iniziative opportunamente dedicate (stage presso laboratori o studi di colleghi altamente qualificati, ecc.);
- realizzare materiale didattico per la maggiore divulgazione della attività tecnico-scientifiche;
- svolgere attività di volontariato nell'ambito della tutela sociale ed ambientale, l'assistenza, l'educazione sanitaria, alimentare ed ecologica, nonché qualunque altra attività che si manifesti nella professione del biologo;
- organizzare corsi di formazione rivolti ai biologi (ECM) ed a tutte quelle professioni che necessitano di formazione continua.





Pertanto, diventando soci ABiU si potrà accedere ad informazioni ed eventuali agevolazioni per i prossimi eventi dedicati alla formazione, partecipare agli eventi e alle iniziative dell'Associazione oltre che alle eventuali dirette live streaming riservate ai soci ABiU, si potrà avere accesso al materiale didattico degli eventi stessi, ma il punto focale resta il sostegno alla professione di colleghi operanti in Umbria e futuri tali, per qualsiasi dubbio inerente l'attività. Ed è proprio in un'ottica di sostegno in ambito formativo che è nato, in collaborazione con ARPA Umbria, il convegno ECM dal titolo "Inquinamento Ambientale: impatto sulla salute", con lo scopo di realizzare un evento formativo dedicato ai colleghi Biologi che lavorano in Umbria ma anche a chi viene da fuori Regione, oltre che coinvolgere altre professioni sanitarie come Medici e Farmacisti, in

modo da diffondere informazioni professionali utili, sullo stato dell'inquinamento nel nostro territorio. Con questo convegno, l'Associazione ha voluto fornire divulgativi al professionista anche su come coinvolgere le giovani generazioni stimolando lo spirito critico e la sensibilità alla salvaguardia ambientale, oltre a trattare l'aspetto più prettamente nutrizionale del tema, sempre con un occhio di riguardo all'ambiente, parlando quindi di xenobiotici e interferenti endocrini immessi nell'ambiente attraverso le

pratiche agricole e di allevamento, spiegando anche l'effetto diretto di queste molecole sulla salute dell'uomo moderno.



In conclusione, si è parlato di agricoltura e allevamento biologico come possibili pratiche di produzione del cibo sostenibile per l'ambiente.



In ripresa i redditi dei liberi professionisti: i biologi, in particolare le donne, registrano un +3%

A distanza di un decennio dall'inizio della crisi finanziaria globale, finalmente i liberi professionisti italiani ritrovano maggiori opportunità di lavoro e per alcune categorie professionali si registra anche una risalita dei redditi: questo il dato che emerge dai bilanci consuntivi per il 2017 approvati dagli Enti di previdenza privati e da uno studio condotto da Almalaurea i cui risultati sono stati poi elaborati dal centro studi Adepp.

Il dato interessante emerso da quest'ultima indagine è la riduzione, già dal 2016, del tempo che intercorre tra la laurea e il primo impiego per dentisti, biologi e veterinari e dal 2017 anche per avvocati, dottori commercialisti e geologi. Un altro segnale positivo arriva dalle retribuzioni, sempre a cinque anni dal titolo, in particolare per architetti, veterinari, geologi, biologi, agronomi, farmacisti, dentisti e psicologi.

Per quanto riguarda la categoria dei Biologi, l'Enpab - che al 31 dicembre 2017 ha chiuso l'esercizio con un utile di 9.951.290 euro e un patrimonio netto di 109.685.622 euro - ha registrato un **aumento costante del numero degli iscritti**, che nel 2017 è passato da 14.475 a 15.070 con una crescita del 4% (al netto dei professionisti che hanno cessato l'attività e conseguentemente si sono cancellati dall'Ente).

Analizzando nel dettaglio la composizione della categoria si conferma un altro dato positivo rappresentato dalla componente giovanile, prevalentemente femminile: **le iscritte biologhe rappresentano il 72% della categoria**. Tra le iscritte donne la classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 30 ai 34 anni e ben **il 62% delle iscritte ha un'età compresa tra i 30 ed i 45 anni**. Anche tra gli uomini, in ogni caso, si registra una crescita delle percentuali di iscritti giovani. La ripartizione territoriale conferma, infine, la prevalenza di iscritti

residenti nell'Italia del sud (46%) mentre minore è la concentrazione dei biologi residenti nelle regioni del centro (33%) e del nord (21%). L'analisi puntuale e tecnica dei redditi, parametrata al gruppo chiuso degli iscritti che esercitano la professione da almeno un triennio, evidenzia una discreta crescita degli stessi, almeno per le **libere professioniste: nel 2016 il loro reddito medio ha avuto un rialzo del 3% in un anno** attestandosi sui 14.500 euro. Un'analisi puntuale tra questi "gruppi" registra un incremento sempre più consistente per chi ha beneficiato delle **iniziative di welfare strategico** proposte dall'Ente e mirate appunto a **sostenere il professionista e, quindi, incrementarne i redditi**. "In Enpab crediamo che le azioni di welfare strategico siano una forma necessaria per affiancare il professionista e la sua professione - così la presidente **Tiziana Stallone** ha sottolineato il valore di certe iniziative focalizzate esclusivamente sul sostegno ai redditi dei biologi libero professionisti - e anche per questo ci siamo dotati di linee guida per iniziative che andassero in questa direzione. In un momento di crisi della professione, per cause soggettive o anche per cause esogene, è fondamentale sostenere, affiancare e rivendicare la centralità della nostra professione e professionalità. Più volte mi sono soffermata sulla necessità che una equa previdenza non può prescindere da un equo lavoro".

"Un cammino chiaro che ha bisogno però di un confronto diretto e continuo con i nostri iscritti e anche per questo diventa imprescindibile - ha continuato la presidente Stallone - conoscere se le azioni messe in campo siano percepite come utili da chi le ha vissute in prima persona ... per comprendere non solo i ritorni positivi ma anche i margini di miglioramento nel proporre le iniziative future, facendo tesoro dei suggerimenti degli iscritti".

ItaliaOggi

Analisi ItaliaOggi dei bilanci consuntivi 2017 approvati dalle Casse di previdenza

Sui professionisti torna il sereno

Redditi medi in crescita. Segno meno per notai e ragionieri

Tasche più "gonfie" per (alcuni) professionisti della nostra Penisola che... ritrovano maggiori opportunità di lavoro nel mercato e, di conseguenza, dichiarano entrate (mediamente) in ascesa: a mettere nero su bianco le cifre della ripresa economica per una serie di categorie di lavoratori autonomi (dai dottori commercialisti agli infermieri, dai geometri ai biologi) sono i bilanci consuntivi per il 2017, che sono stati appena approvati dagli Enti previdenziali privati e privatizzati.

Simona D'Alessio, 15/05/2018

aepp

ASSOCIAZIONE degli ENTI PREVIDENZIALI PRIVATI

Professionisti. I dati Almalaurea e i dati AdEPP

La ripresa c'è, anche per i professionisti. A sostenerlo l'ultima ricerca di Almalaurea. Secondo lo studio infatti nel 2017, avvocati, ingegneri, commercialisti sono entrati nel mondo del lavoro prima di altre categorie andandosi ad aggiungere a quelle professioni che avevano già registrato un miglioramento, vedi dentisti biologi e veterinari. Per alcuni sono addirittura aumentati i redditi.

Gli iscritti AdEPP sono aumentati del 22%. Un dato rassicurante se non fosse che non sono aumentati i neo iscritti under 30 ossia i giovani sono diminuiti del 17% dal 2005 al 2016. I nuovi iscritti sono al 48% donne.

Sul fronte redditi ci sono due elementi da sottolineare. Il reddito dei liberi professionisti è sceso negli ultimi dodici anni del 2,73%... il dato positivo, negli ultimi tre anni vi è comunque un arresto della decrescita.

Paola Venanzi, 10/05/2018

Il Sole 24 ORE

PROVE DI RIPRESA DALLE PROFESSIONI

Mini svolta dal 2016 - Compensi migliori in 9 settori

Una cospicua fetta di Paese ... come dimostrano le nuove elaborazioni di Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati a cinque anni dalla laurea, sta cominciando solo adesso a uscire dalla crisi.

[...] In realtà, la media sconta ancora gli effetti della crisi: nel 2012, "annus horribilis" e con il Pil italiano in caduta del 2,4%, un giovane laureatosi 5 anni prima in una delle 14 professioni esaminate da Almalaurea aveva bisogno di 9,7 mesi per trovare un'occupazione. Nel 2017 si era ancora a quota 10,2. E il risultato non cambia se ci focalizziamo sull'intervallo tra l'inizio della ricerca di un'occupazione... e la sua conclusione positiva. In media ci vogliono ancora 7 mesi. Ma 1,4 in meno del 2016. Qualcosa si muove, dunque. Un altro segnale di sereno arriva dalla retribuzione, sempre a 5 anni dal titolo.

[...] Se la fotografia degli sbocchi occupazionali restituisce l'immagine più fedele dell'impatto che la recessione ha avuto sui professionisti italiani, quella sulle performance universitarie spiega perché molti Ordini confidano in una revisione dei percorsi formativi.

Eugenio Bruno, 07/05/2018

aepp

ASSOCIAZIONE degli ENTI PREVIDENZIALI PRIVATI

Enpab: salgono i redditi delle donne (+3%). Il patrimonio netto sfiora i 110 milioni di euro

[...] Le dinamiche reddituali hanno orientato la politica di welfare strategico mirata a sostenere il professionista e, quindi, incrementare i redditi professionali. [...] Nel maggio 2017 l'Ente ha commissionato uno studio attuariale sulle ripercussioni delle azioni di welfare con l'obiettivo di individuare quello che po-

tremmo definire il "punto di pareggio" in termini di benefici previdenziali rispetto ad azioni diverse quali, ad esempio, il riversamento sui montanti di una parte consistente dei risparmi accumulati.

La conclusione è stata che «... l'utilizzo di politiche attive potrebbe comportare costi inferiori rispetto a quelli derivanti da... versamenti una tantum. Difatti, oltre ad incrementare le prestazioni degli iscritti, la messa in atto di interventi mirati allo sviluppo della professione consentirebbe anche di aumentare il gettito dei contributi integrativi a sostegno dell'Ente e quindi di autofinanziarsi, quantomeno parzialmente».

Viene, inoltre, confermato che i risultati sono maggiormente apprezzabili quando le azioni di welfare sono rivolte ai professionisti più giovani in quanto maggiore è il lasso di tempo che intercorre per la quiescenza.

Paola Venanzi, 06/05/2018

Italia Oggi

DATI ENPAB
**Il welfare
fa ricche
le biologhe**

Biologhe con le tasche (un po') più piene: nel 2016 il loro reddito medio ha avuto un rialzo del 3% in un anno attestandosi sui €14500...

Ad aver preso poi la rincorsa è anche la quota delle iscrizioni nel corso di 12 mesi si è passati da 14.475 a 15.070 professionisti associati con una miglioramento di oltre il 4%. Al 31 dicembre scorso gli utili dell'Enpab si sono avvicinati ai 10 milioni, mentre il patrimonio netto detenuto ha lambito i 110 milioni... È stata poi accantonata la somma di 8 milioni (fino al 2020) in previsione dei vari interventi di assistenza facoltative di welfare in favore della categoria; l'impegno dell'Enpab, in particolare, si è indirizzato verso iniziative (formative e di inserimento nel mercato del lavoro) per incoraggiare le attività dei biologi soprattutto nella fase di avvio della professione. Scelta lungimirante, si evidenzia, giacché un'analisi interna rivela che l'escalation reddituale ha interessato proprio chi, fra gli iscritti, ha beneficiato di incentivi per lo sviluppo occupazionale.

Simona D'Alessio, 04/05/2018

ANSA

Ente biologi, +3% redditi professioniste

Enpab vara Bilancio 2017, patrimonio netto quasi 110 milioni euro

L'Enpab... ha chiuso il 2017 con un patrimonio netto di 109 milioni e 685.622 euro e con utili pari a 9 milioni e 951.290 euro. Lo fa sapere la stessa Cassa... presieduta da Tiziana Stallone, dopo aver varato il Bilancio consuntivo... dai dati emergono, in particolare, l'incremento del numero dei professionisti iscritti... oltre il 4% e la salita dei redditi delle biologhe...

04/05/2018

ANSA

Cassa biologi, 700.000 euro per welfare

Progetti nutrizione e ricerca per 'sprint' a lavoro iscritti

Stanziati per il 2018 dall'Enpab (la Cassa di previdenza dei Biologi) "circa 700.000 euro per il welfare attivo", con un ventaglio di iniziative finalizzate al "sostegno al lavoro e alla ricaduta sulla professione" degli iscritti. Ad annunciarlo la presidente dell'Ente, Tiziana Stallone, sottolineando che nella realizzazione dei progetti è stato tenuto conto in particolar modo del 'gender gap' (le donne rappresentano oltre il 70% gli associati) e della volontà di compiere una "riqualificazione del biologo all'interno di un mercato sempre più esigente e che risente di veloce obsolescenza riguardo alle tecniche e alle competenze". Fra i piani avviati, quello con la Lilt (Lega Italiana per la lotta contro i tumori), ... la collaborazione con l'Università di Tor Vergata e Campus Biomedico... la partnership fra Enpab ed Enpap (Ente di previdenza degli psicologi) mediante il Master di II livello in 'Psicobiologia della durezza del comportamento alimentare'...

22/03/2018



Nutrire la salute con la dieta mediterranea

di Rolando Alessio Bolognino, EPC ed. 2018, 183 pp., euro 10,80

La **dieta mediterranea** è stata spesso citata per la sua azione di prevenzione verso le malattie cardiovascolari, di contrasto al diabete, sovrappeso e obesità, di prevenzione e cura oncologica e favorente la longevità.

Se oggi Ancel Keys tornasse nei paesi che prese come riferimento per postulare la Dieta Mediterranea del *Seven Countries Study*, da cui emerse l'importante ruolo della nutrizione e della scelta degli alimenti per la prevenzione delle malattie cardiovascolari, rimarrebbe sconcertato! Nulla oggi è più come lo aveva osservato (e mangiato) lui. La stagionalità dei prodotti ha lasciato il posto alla produzione in serra, per avere ogni prodotto disponibile tutto l'anno. La tradizione enogastronomica (l'Italia è una fitta trama di antiche tradizioni culinarie) è stata relegata a fenomeno turistico delle sagre di paese. La biodiversità è stata appiattita dagli allevamenti e dalle coltivazioni intensive e dalla commercializzazione delle grandi distribuzioni. Il valore nutrizionale è stato ridotto e in alcuni casi alterato dalla produzione industriale di massa. La delocalizzazione della produzione, a causa dei costi, e la globalizzazione della distribuzione dei prodotti, complice un'etichettatura spesso incompleta e insufficiente, ha reso più difficile stabilire l'origine dei prodotti ed il loro valore "vero". Oggi l'industrializzazione, la globalizzazione e la raffinazione rendono di difficilissima attuazione la dieta mediterranea, complice anche la comunicazione mediatica e pubblicitaria e la ricerca di soluzioni alimentari facili, veloci. Nel libro vengono passati in rassegna i caposaldi della dieta mediterranea: grano, olio, vino, carne, pesce, latte e formaggi, uova, legumi, frutta e verdura. Sappiamo veramente cosa mangiamo? Come sono prodotti? Che differenze nutrizionali ci sono, ad esempio, tra i grani antichi e quelli moderni? Quanto costano al pianeta? Ci nutrono o ci denutrono? Il cibo non deve solo tutelare la salute del singolo, ma deve essere anche rispettoso dell'ambiente. Gli allevamenti intensivi sono responsabili del 14,5% delle emissioni globali di gas serra. L'attuale produzione di cibo è responsabile del 21% delle emissioni totali di gas serra con conseguente cambio climatico.



La cultura del cibo porta alla consapevolezza, la consapevolezza del cibo deve guidare le nostre scelte.

L'industria alimentare ci usa come pedoni nella scacchiera dell'offerta gastronomica. È un gioco sottile, dove vengono abilmente dosati pubblicità, ricerche di mercato, ingegneria, chimica e tanto altro. Tutto viene sapientemente stimolato: il gusto, l'olfatto, la vista, il tatto. Questo inganna anche il nostro equilibrio di fame e sazietà invogliandoci a mangiare 'ancora e ancora' aggravando consumi e sprechi di enormi quantità di cibo. In Europa si stima che ogni anno siano scartati 89 milioni di tonnellate di alimenti. Se comprassimo e mangiassimo un po' meno, sprecheremo molto meno cibo e saremo un po'

più in linea. Dobbiamo riappropriarci del cibo vero, quello che nutre attraverso le scelte consapevoli.

Ma quando parliamo di dieta mediterranea non ci riferiamo solo al cibo. È (dovrebbe essere) **uno stile di vita**, un modo di essere che oggi definiremmo *lifestyle*. I numeri sul peso in eccesso mostrano un problema dalla connotazione pandemica: nella nostra "piccola" Italia, uno studio (maggio 2017) a cura del Centro Nazionale di Epidemiologia, Sorveglianza e Promozione della Salute, fa emergere che circa 4 adulti su 10 sono in eccesso ponderale: 3 in sovrappeso (con un indice di massa corporea - IMC - compreso fra 25 e 29.9) e 1 obeso (IMC ≥ 30). E nel mondo dell'infanzia non va certo meglio: "negli ultimi 40 anni, nel mondo, il numero di bambini e adolescenti obesi (tra i 5 e 19 anni) è aumentato di 10 volte e in Italia la percentuale di bambini e adolescenti obesi è aumentata di quasi 3 volte nel 2016 rispetto al 1975". È quanto emerge da uno studio condotto dall'Imperial College di Londra e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) i cui risultati sono stati pubblicati su *The Lancet* a ottobre 2017.

Numerose evidenze scientifiche dimostrano che l'inattività fisica è causa rilevante dello sviluppo di malattie cardiocircolatorie, obesità, diabete, depressione, diversi tipi di tumori.

L'**attività fisica** non solo previene queste malattie, ma ne costituisce una terapia. Corretta alimentazione e sport sono due anelli della catena del benessere.



Dieta Mindful

Guida per ristabilire un rapporto sereno con il cibo e con se stessi

di Francesca Noli e Emanuela Donghi, Ed red! 2017, 192 pp., euro 16,80

La scelta del titolo, Dieta mindful, sottolinea un approccio che combina la dieta – intesa nel suo significato originario e cioè di “modo di vivere” – e il punto di vista mindful, legato al concetto di *mindful eating*, pratica che aiuta a risintonizzarsi con i bisogni del proprio corpo, a combattere gli automatismi e a ritrovare il piacere di un rapporto più equilibrato con il cibo. Accostarsi al cibo in modo *mindful*, cioè consapevole, con un’attenzione al presente, non giudicante verso se stessi, porta man mano ad acquisire maggiore fiducia nel riuscire a gestire al meglio anche le situazioni più difficili. E’ un manuale che aiuta a individuare le giuste motivazioni e a gestire le emozioni, rendendo ognuno protagonista del proprio percorso, senza dovere seguire regole, più o meno complicate, e spesso senza senso, imposte da altri. Si può dimagrire, e soprattutto non riprendere peso, in modo diverso: senza ansia, senza ossessione e senza paura di fallire. Ci sono indicazioni pratiche per organizzare la giornata alimentare sulla base delle esigenze e preferenze individuali. Nella prima parte del volume, vengono presentati i profili alimentari, individuati in base alle abitudini e ai comportamenti più ricorrenti, in cui ognuno si può riconoscere. In base al proprio profilo, con l’aiuto di punti di riferimento e suggerimenti, si arriva a migliorare l’organizzazione della propria giornata alimentare e il rapporto con il cibo.



Nella seconda parte, viene acquisita una maggior consapevolezza per proteggersi dalle trappole legate all’alterata percezione delle porzioni: ci si rende conto per esempio come la stessa porzione di cibo può apparire diversa a seconda della forma e del colore del piatto su cui viene servita. Il percorso fotografico è una guida per individuare e gestire le porzioni in qualsiasi situazione senza il vincolo di pesare gli alimenti. Nella terza parte, attraverso le strategie

suggerite per ogni profilo, è possibile migliorare le proprie abitudini e aumentare la fiducia nel riuscire a fronteggiare qualsiasi situazione, sia durante la fase di dimagrimento che di mantenimento del peso.

Proprio perché non si tratta di un approccio rigido, si riesce a gustare un buon gelato o uno snack salato senza provare sensi di colpa. C’è una sezione dedicata allo stile vegetariano, per contenere l’apporto di carboidrati, alla cucina etnica e per chi pratica sport.

Un ottimo supporto, durante tutto il percorso, verrà dalla pratica del *mindful eating*: una vera novità in Italia.

Dieta mindful è una guida che può essere utilizzata a livello individuale, ma è uno strumento utile per ogni Nutrizionista durante il colloquio, l’anamnesi e l’elaborazione del programma alimentare.



La via italiana alla dieta vegetariana

di Mauro Destino, Il Pensiero Scientifico Ed. 2018, 240pp., euro20,00

Con un numero di vegetariani nell'ordine di vari milioni, il nostro può dirsi un Paese "anche" vegetariano. La realtà è che in Italia ci sono moltissime persone ben informate che chiedono un'alternativa all'attuale modo di produrre e consumare cibo. Lo chiedono senza mezzi termini, scegliendo un'alimentazione a base vegetale che può sembrare lontana dalle nostre tradizioni. Invece, alimenti e piatti vegetali del nostro patrimonio culturale, apprezzati in tutto il mondo, rendono verosimile la "via italiana" alla dieta vegetariana.



È questa la premessa su cui si articola il libro che, oltre a delineare il ruolo dei vari cibi, nutrienti e fitocomposti nell'organizzazione di una dieta vegetariana equilibrata, offre un ricettario ispirato alla tradizione pugliese e una serie di schemi dietetici per organizzare la propria alimentazione quotidiana. Il tutto è arricchito da un'appendice sui piatti "vegetariani" di Pellegrino Artusi, che offre una rivisitazione e un'attualizzazione di alcune ricette del grande gastronomo e saggista.

Beautynsidia

Quando il bello è tuo nemico

di Stefano Spagnulo,

Aldenia Ed. 2018, 158 pp., euro 18,00

Attaverso la storia di una scimmia fuggita da un laboratorio dove si effettuano esperimenti sugli animali per la creazione di cosmetici il lettore si avvicina al mondo della scienza della cosmesi con le sue problematiche e con particolare riferimento alle sostanze contenute nei cosmetici e agli eventuali danni che possono portare. Viene affrontato anche lo spinoso problema della sperimentazione sugli animali valutandone sia l'eventuale utilità sia la componente etica. *Opera scientifica in forma di romanzo che sposa l'argomento dei cosmetici, dei paraben e dell'utilizzazione degli animali ai fini della sperimentazione sull'efficacia dei cosmetici.*



La Dieta "Assolutamente Siciliana"

Dimagrire cucinando le ricette della tradizione siciliana

di Salvatore Lo Forte e Gianluca Lo Forte, MEDICA-line, 200 pp., s.i.p.

Siamo sommersi da tantissime diete e "programmi alimentari" che ci illudono ed ingannano, promettendo soluzioni miracolose per dimagrire e per una lunga vita in salute; tuttavia l'obesità e le patologie associate sono in aumento. Ci troviamo ad affrontare qualcosa di enormemente complesso la cui unica soluzione, per avere un risultato reale, è un approccio semplice, programmato a "piccoli passi", come vi proponiamo ne "La Dieta assolutamente Siciliana. In quest'ottica abbiamo realizzato questo vademecum che insegna a cucinare, mangiare sano, mantenere una buona attività fisica, fare buone scelte senza rinunciare al gusto.





Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi



Orario di apertura degli uffici al pubblico

Lunedì - Giovedì - Venerdì dalle ore 9.00 alle 13.30

Martedì - Mercoledì dalle ore 9.00 alle 13.30 e dalle ore 14.00 alle 17.00

*Si informano gli iscritti che gli uffici dell'Ente forniranno informazioni telefoniche di carattere generale
nei seguenti orari: dal lunedì al venerdì: dalle ore 9.00 alle ore 13.00*

Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036 - mail: info@enpab.it

Centralino

06.45547011

info@enpab.it

protocollo@pec.enpab.it

Per ricevere informazioni o chiarimenti dai nostri uffici su problematiche specifiche
potete consultare il sito www.enpab.it nella sezione 'Contatti'

Commissione Previdenza, Assistenza, Regolamento e Statuto

Tiziana STALLONE, Presidente

Sergio NUNZIANTE, Giambattista PETRILLO, Michele ETTORE

Commissione Ambiente Sicurezza

Maria Grazie MICIELI, Presidente

Milvia BOSELLI, Laura CUTINI, Massimo SORRENTI, Angelina ZAMBRANO

Commissione Biologia Clinica

Salvatore SCOGNAMIGLIO - Presidente

Marina BALDI, Emilio GATTO, Enrico LA MURA, Nicola TAFURI, Antonio TORRISI

Commissione Nutrizione

Santino ALTOMARI, Presidente

Roberto CASACCIA, Michele ETTORE, Valentina GALIAZZO, Ciriaco RAGO



Ente Nazionale di
Previdenza e Assistenza
a favore dei Biologi

Via di Porta Lavernale, 12 - 00153 Roma
Tel. 06.4554.7011 - Fax 06.4554.7036
info@enpab.it - enpabmagazine@enpab.it
www.enpab.it